

Comune di
Susegana

P.A.T.

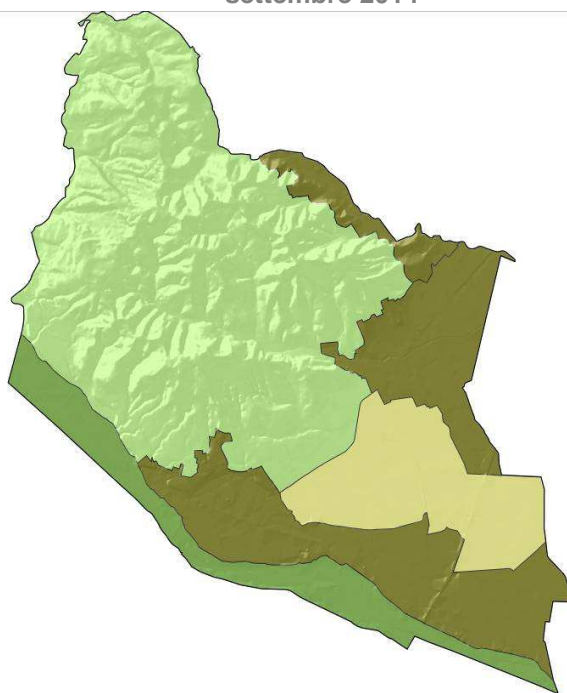
Provincia di Treviso

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Versione integrata a seguito della Richiesta di integrazioni tecniche e chiarimenti da parte dell'U.P.
Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
della Regione Veneto prot. n. 77633 del 20.02.2013.

settembre 2014



Redazione:

Dott. for. Stefano Reniero - Nexteco s.r.l.

Progettisti:

Urb. Roberto Rossetto

Urb. Francesco Finotto

Arch. Leopoldo Saccon

Con:

Arch. Stefano Maria Doardo

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	RAPPORTO SULLO STATO DELL’AMBIENTE	3
2.1	ARIA	4
2.2	ACQUA.....	4
2.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	5
2.4	SISTEMA NATURALISTICO	5
2.5	SISTEMA PAESAGGISTICO.....	6
2.6	SISTEMA ANTROPICO.....	6
3	CRITICITÀ	9
4	OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO	10
4.1	AZIONI STRATEGICHE.....	14
5	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI DI PIANO	14
6	AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)	19
7	VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA	22
7.1	COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI DI PIANO	22
7.2	COERENZA TRA AZIONI DI PIANO E CRITICITÀ	26
8	VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA	32
8.1	COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	32
8.2	COERENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ.....	42
9	DIMENSIONAMENTO DEL PIANO	44
10	STIMA DEGLI EFFETTI DEL PIANO	45
10.1	ANALISI QUALITATIVA.....	46
10.2	ANALISI QUANTITATIVA.....	52
10.3	VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	58
10.4	SINTESI DEGLI EFFETTI DI PIANO.....	62
11	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	64
12	MONITORAGGIO	66
13	IMPRONTA ECOLOGICA	70
14	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	72
15	CONCLUSIONI	73

1 Introduzione

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Susegana.

E' importante ricordare che il processo di VAS si è svolto in concomitanza con quello di pianificazione, attraverso un continuo confronto che ha, quindi, portato alla ricerca delle strategie migliori sia per la valorizzazione delle componenti ambientali che per la riduzione delle pressioni.

La VAS è stata strutturata secondo le seguenti fasi, come previsto dalla **Direttiva 2001/42/CE** del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente":

- descrizione dello stato attuale dell'ambiente attraverso la costruzione del Rapporto sullo stato dell'ambiente;
- individuazione delle criticità esistenti;
- definizione degli obiettivi e delle azioni di piano;
- valutazione della coerenza tra obiettivi generali e azioni di piano specifiche;
- descrizione della probabile evoluzione dell'ambiente in assenza dell'attuazione del piano;
- valutazione della coerenza delle scelte di piano rispetto alla pianificazione sovraordinata;
- valutazione della coerenza delle scelte di piano rispetto ai principi di sostenibilità;
- valutazione delle alternative;
- stima degli effetti ambientali;
- individuazione di misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano;
- valutazione della sostenibilità delle scelte di piano;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.

2 Rapporto sullo stato dell'ambiente

Il rapporto sullo stato dell'ambiente rappresenta la ricostruzione del contesto attraverso la raccolta delle informazioni disponibili per delineare un quadro dello stato dell'ambiente e delle risorse naturali e, dove possibile, delle tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici.

La descrizione è stata articolata per "matrici" con riferimento alla classificazione definita dalla **DGR 3811 del 2009** per la realizzazione del quadro conoscitivo.

Si ripropone ora una sintesi dei risultati emersi dal rapporto sullo stato dell'ambiente, suddivisa nelle diverse matrici del quadro conoscitivo. Tali risultati mostrano lo stato attuale degli aspetti valutati durante la descrizione dello stato dell'ambiente, ma anche il trend atteso in seguito all'attuazione del PAT.

La scala di misura è la seguente:

	Valore solo statistico dell'indicatore o non significativo a livello locale
	Stato di criticità
	Stato di fragilità
	Stato buono

2.1 Aria

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Aria	Qualità dell'aria	PM10		↑
		Ozono		↑

La qualità dell'aria è un aspetto che interessa principalmente i centri abitati di Susegana e Ponte della Priula interessati dall'attraversamento delle principali arterie stradali presenti a livello comunale (SS13 e SP34).

La stima della qualità dell'aria basata su due campagne di monitoraggio della qualità dell'aria eseguite dall'ARPAV nel territorio di Susegana nell'inverno dell'anno 2003 e nell'estate dell'anno 2006 hanno messo in luce come i principali parametri critici sono le polveri inalabili PM10 e l'ozono. Per tali parametri, infatti, sono stati registrati alcuni superamenti dei valori limite previsti dal D.Lgs. 155/2010.

Tali problematiche saranno prevedibilmente mitigate dall'implementazione del PAT.

2.2 Acqua

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Acqua	Qualità dell'acqua	Acque superficiali		↑
		Acque sotterranee		↑
	Disponibilità idrica	Equilibrio disponibilità fabbisogni		↔
	Acquedotto e fognatura	Acquedotto		↑

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
		Rete fognaria		↑

Per quanto riguarda la qualità delle acque si rileva uno stato buono delle acque superficiali, mentre si rileva la presenza di nitrati ed erbicidi nelle acque di falda. In entrambe le situazioni si prevede un miglioramento della situazione a seguito dell'attuazione del PAT.

Per quanto riguarda la situazione dei servizi idrici e fognari si rileva poi la scarsa estensione della rete fognaria che copre solamente il 24,4% dei residenti nel comune. Il PAT prevede il miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato e quindi un miglioramento del contesto attuale.

2.3 Suolo e sottosuolo

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Suolo e sottosuolo	Rischi geologici e idrogeologici	Fenomeni carsici		↔
		Rischio idrogeologico		↑
	Copertura del suolo	Consumo di suolo		↑
	Cave	Attività incongrue		↑

Relativamente al suolo si segnala la natura carsica dell'area collinare; tale caratteristica non può comunque essere modificata o mitigata da azioni specifiche del PAT.

Si deve poi considerare il rischio idrogeologico e la presenza in area golenale di nuclei residenziali e attività produttive incongrue. In questo senso le azioni del PAT prevedono un miglioramento della situazione.

2.4 Sistema naturalistico

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema naturalistico	Siti Natura 2000	Fauna e flora		↑
		Ecosistemi golenali		↑
	Risorse naturalistiche	Rete ecologica (elementi lineari)		↑
		Area collinare		↑
		Area agricola		↑

Il sistema naturalistico si presenta fragile, in particolare nelle aree agricole di pregio e nella parte collinare del comune dove risorse naturali e attività antropiche convivono in un delicato equilibrio. Per quanto riguarda

invece i SIC/ZPS presenti all'interno del territorio comunale si individuano alcuni aspetti critici legati principalmente alle strutture antropiche presenti in alveo del Piave.

Le azioni di tutela, valorizzazione e protezione che il PAT mette in campo comportano un miglioramento dello stato attuale anche grazie alla prevista delocalizzazione delle opere e delle strutture presenti in aree incongrue.

2.5 Sistema paesaggistico

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema paesaggistico	Fruizione del paesaggio	Itinerari		↑
		Infrastrutture		↑
	Risorse paesaggistiche	Opere incongrue		↑
		Edifici		↑

L'analisi del territorio permette di individuare la presenza di alcuni itinerari e risorse paesaggistici non sufficientemente valorizzati. Oltre a questi sono da considerare anche i coni visuali, i punti panoramici ed i contesti figurativi di cui è ricco il territorio di Susegana che rischiano di essere alterati dagli interventi antropici.

In questo senso il PAT inserisce misure di tutela e valorizzazione di tali risorse ad esempio attraverso la classificazione morfologica della viabilità che permette di individuare i valori formali da attribuire ai diversi tratti stradali.

2.6 Sistema antropico

Per la descrizione del sistema antropico, viste le molte variabili da considerare, sono stati considerati diversi settori: sistema insediativo, sistema viabilistico, agenti fisici, società, sistema economico e patrimonio storico e culturale.

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema antropico	Sistema insediativo	Struttura dei centri urbani		↑
		Zone residenziali		↑
		Zone industriali		↑
		Opere incongrue		↑
		Patrimonio edilizio		↑

Il sistema insediativo presenta alcune criticità legate soprattutto allo sviluppo dei centri urbani lungo la viabilità principale ed alla presenza di patrimonio edilizio da recuperare e opere incongrue da delocalizzare.

Attraverso le azioni strategiche previste dal PAT tali criticità saranno attenuate.

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema antropico	Sistema viabilistico	Inquinamento		↑
		Viabilità principale		↑
		Mobilità lenta		↑
		Sicurezza stradale		↑

Il sistema viabilistico rappresenta un punto focale nell'analisi delle criticità del sistema antropico. I centri abitati di Susegana, Ponte della Priula e Colfosco sono infatti sottoposti ad elevati livelli di traffico di attraversamento che determina quindi anche superamenti dei livelli di inquinamento atmosferico, sonoro e luminoso nelle aree limitrofe agli assi stradali principali.

Con l'implementazione del PAT e la realizzazione della nuova viabilità in progetto si prevede un miglioramento della situazione viaria comunale.

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema antropico	Agenti fisici	Inquinamento acustico		↑
		Inquinamento luminoso		↑
		Radiazioni ionizzanti e non		↔
		Rischio industriale		↔

L'analisi degli agenti fisici inquinanti hanno evidenziato una situazione critica dal punto di vista delle emissioni sonore in ambiti urbani determinate soprattutto dalle infrastrutture viarie e dell'inquinamento luminoso. Tali problemi saranno in parte migliorati grazie ad alcune scelte del PAT che riguardano lo sgravio del traffico nei centri abitati e la politica di incentivo del risparmio energetico.

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema antropico	Società	Popolazione		↑

		Stranieri		↔
		Occupazione		↑
		Istruzione		↔
		Salute e sanità		↔
		Rifiuti		↑

Si rileva un progressivo invecchiamento della popolazione che rispecchia comunque un andamento comune a livello nazionale, determinato dall'aumento delle aspettative di vita e dalla diminuzione del numero medio di figli nelle famiglie italiane, sostenuto principalmente dalla popolazione straniera generalmente più fertile. Anche dal punto di vista occupazionale si rilevano alcune problematiche derivanti dall'aumento della disoccupazione. Attraverso le azioni previste dal PAT si può ipotizzare un miglioramento della situazione grazie allo sviluppo commerciale ed industriale.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, si evidenzia che il comune di Susegana si colloca ai primi posti nella classifica nazionale, sia per raccolta differenziata che per autonomia di smaltimento dei rifiuti urbani; tuttavia l'aumento della popolazione e gli interventi di trasformazione del territorio comportano un aumento della produzione di rifiuti. Tale problematica viene comunque in parte mitigata dall'attuazione delle misure previste dal PAT. Grazie alle scelte di piano si prevede, infatti, una diminuzione significativa dei consumi grazie all'adozione di scelte di risparmio energetico.

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema antropico	Sistema economico	Agricoltura		↑
		Industria e servizi		↑
		Turismo		↑
		Mobilità e pendolarismo		↑

Riguardo al sistema economico si considera una leggera diminuzione del numero di imprese in alcuni settori. Attraverso l'attuazione delle scelte del PAT si prevede un miglioramento della situazione attuale soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura ed il turismo che vengono ripresi in un'ottica di integrazione al fine di sfruttamento e valorizzazione degli ambienti e dei prodotti tipici locali.

Quadro Conoscitivo	Tema	Fattori considerati	Stato	Trend atteso
Sistema antropico	Patrimonio storico e culturale	Edifici storico-testimoniali		↑

Come per le componenti ambientali e paesaggistiche, anche per gli elementi di pregio culturale ed architettonico è emersa una situazione di fragilità, per la quale sono previsti interventi di tutela e valorizzazione.

3 Criticità

La definizione della criticità del territorio rappresenta un'analisi del contesto ambientale che permette l'identificazione di tutti gli elementi di sensibilità ambientale e territoriale potenzialmente esistenti nel territorio in studio.

Esse sono principalmente dei fattori di disturbo, che determinano degli scostamenti in negativo rispetto alle condizioni normali che ci si possono attendere in ragione delle caratteristiche del contesto preso in considerazione.

Si riporta una sintesi delle criticità rilevate per il comune di Susegana sulla base dell'analisi dello stato dell'ambiente:

Ambito	Tema	Criticità	
Sistema fisico	Aria	C1	Inquinamento dell'aria dovuto a PM10 e ozono
	Clima		Nessuna criticità rilevata
	Acqua	C2	Presenza di erbicidi e nitrati nelle acque di falda
		C3	Squilibrio tra disponibilità idrica e fabbisogni idrici del Piave
		C4	Rete fognaria non adeguata
	Suolo e sottosuolo	C5	Presenza di attività di escavazione in ambito golenale
		C6	Fenomeni carsici e frane
		C7	Rischio idrogeologico
C8		Consumo di suolo agricolo	
Sistema naturalistico	C9	Scarsa conoscenza e limitata valorizzazione delle risorse locali	
	C10	Riduzione degli elementi lineari a favore di aree produttive agricole	
	C11	Carenza di attività di salvaguardia degli ambienti golenali e boschivi	
	C12	Intensificazione delle tecniche agronomiche	
Sistema paesaggistico	C13	Mancanza di un sistema articolato di fruizione del territorio	
	C14	Presenza di infrastrutture caratterizzate da elevati livelli di traffico	
	C15	Presenza di ambiti ed opere incongrue	
Sistema Antropico	Sistema insediativo	C16	Sviluppo urbano lungo la viabilità principale
		C17	Presenza di patrimonio edilizio da recuperare
		C18	Presenza di attività produttive in zona impropria e ambiti produttivi dismessi e/o da dismettere
		C19	Presenza di residenze civili entro l'ambito golenale del Piave
	Sistema viabilistico	C20	Problemi viabilistici dovuti all'attraversamento dei centri urbani di infrastrutture ad alto scorrimento
		C21	Inquinamento atmosferico e luminoso

Ambito	Tema		Criticità	
			C22	Inadeguatezza dei percorsi per gli “attori deboli” del traffico (ciclisti e pedoni), scarsa organizzazione di mobilità dolce
			C23	Scarsa sicurezza stradale legata allo sviluppo urbanistico lungo la SS13 e la SP34
	Agenti fisici	Inquinamento acustico	C24	Inquinamento sonoro - superamenti in ambito diurno e notturno relativi alle stradali principali
		Radiazioni ionizzanti		Nessuna criticità rilevata
		Radiazioni non ionizzanti	C25	Presenza nel territorio di elettrodotti
			C26	Presenza nel territorio di stazioni radiobase e antenne radio-tv individuabili quali possibili fonti di impatto
		Inquinamento luminoso		Nessuna criticità rilevata
		Rischio industriale	C27	Presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante
	Società	Popolazione	C28	Invecchiamento della popolazione
		Stranieri		Nessuna criticità rilevata
		Occupazione	C29	Aumento della disoccupazione
		Istruzione		Nessuna criticità rilevata
		Salute e sanità		Nessuna criticità rilevata
		Rifiuti	C30	Aumento della produzione di rifiuti dovuto agli interventi di modificazione e trasformazione del territorio
	Sistema economico	Agricoltura	C31	Carente integrazione tra agricoltura ed altre attività economiche (accoglienza rurale, produzioni tipiche, strutture per il tempo libero, ospitalità culturale)
			C32	Uso poco sostenibile delle risorse (aria, acqua, suolo), scarso utilizzo di tecniche non inquinanti e naturali
		Industria e servizi	C33	Incidenza della mobilità legata al comparto produttivo
			C34	Presenza di attività caratterizzate da bassi standard ambientali
			C35	Scarso impiego di fonti di energia rinnovabile
			C36	Consumi potenzialmente eccessivi di risorse non rinnovabili
Turismo		C37	Carenza di strutture ricettive e ricreative	
		C38	Carenza dell'offerta turistica	
Patrimonio storico e culturale	C39	Mancata valorizzazione degli edifici storico-monumentali		

4 Obiettivi e azioni di piano

La definizione degli obiettivi di piano si sviluppa a partire dagli obiettivi generali individuati nel Documento Preliminare del PAT. Tali obiettivi devono quanto più avvicinarsi agli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione dell'ambiente previsti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata.

La partecipazione dei cittadini e degli altri attori coinvolti nel processo di piano è un fattore di fondamentale importanza per definire delle azioni specifiche attente ai reali problemi, tecnicamente e socialmente raggiungibili.

Gli obiettivi di piano e le relative linee di azione sono state schematizzate all'interno di matrici, impostate secondo le seguenti aree tematiche:

- obiettivi di carattere fisico;
- obiettivi di carattere ambientale;
- obiettivi di carattere paesaggistico;
- obiettivi di carattere territoriale;
- obiettivi di carattere sociale.

SISTEMA FISICO				Art. NTA
OBIETTIVI		AZIONI		Art. NTA
FIS.1	Diminuzione dell'impatto inquinante sui centri urbani di Ponte della Priula, Susegana e Colfosco	1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	Art. 15
FIS.2	Creazione fasce di mitigazione	2	Creazione di fasce boscate con particolare riferimento ai bordi delle zone industriali	Art. 8
		3	Valorizzazione dal punto di vista ambientale delle aree agricole interessate dalla presenza di infrastrutture esistenti o in progetto	Art. 16
FIS.3	Valorizzazione delle fasce di pertinenza dei principali corsi d'acqua	4	Tutela delle formazioni lineari presenti lungo gli argini del torrente Ruio e del canale Piavesella	Art. 16
		5	Valorizzazione delle aree agricole a ridosso del torrente Crevada	Art. 7 Art. 16
		6	Tutela e valorizzazione degli ambiti golenali del Piave	Art. 7
FIS.4	Promozione della delocalizzazione delle attività improprie	7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	Art. 14 Art. 18
FIS.5	Salvaguardia del territorio dal punto di vista geologico e idrogeologico	8	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità geologica dei terreni, nonché quelle soggette a particolare dissesto	Art. 12 Art. 13
		9	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità idraulica dei terreni	Art. 12 Art. 13
		10	Assicurare l'efficienza delle opere di difesa idrogeologica	Art. 13
		11	Assicurare che le nuove urbanizzazioni non producano un incremento dei coefficienti di deflusso e i coefficienti udometrici, incompatibili con le capacità della rete scolante	Art. 13

SISTEMA AMBIENTALE				Art. NTA
OBIETTIVI		AZIONI		Art. NTA
AMB.1	Riduzione della frammentazione ambientale	12	Attuazione di specifici interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, di ripristino delle condizioni di permeabilità e di efficienza delle barriere (varchi, ponti ecologici, ecodotti)	Art. 8 Art. 9

SISTEMA AMBIENTALE			Art. NTA	
OBIETTIVI		AZIONI		
		13	Salvaguardia e valorizzazione delle aree SIC e di quelle classificate come Stepping Stone, riducendone l'isolamento, attraverso la realizzazione dei corridoi di connessione con la rete ecologica locale e territoriale	Art. 9
AMB.2	Incremento della qualità delle superfici a valore ambientale, mediante specifiche azioni di naturalizzazione, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio	14	Qualificazione dei bordi dei centri urbani verso le aree di interesse paesaggistico	Art. 14
		15	Qualificazione del bordo del costruito lungo il torrente Ruio quale nuovo bordo del sistema insediativo nonché fascia di separazione con l'area agricola sottostante	Art. 14
		16	Classificazione dell'area collinare come invariante di natura agricola	Art. 11
		17	Tutela dell'integrità dello spazio agricolo e promozione di tecniche agronomiche sostenibili	Art. 11 Art. 16
		18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	Art. 14
AMB.3	Tutela e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000	19	Valorizzazione delle aree agricole attorno alle aree SIC attraverso la creazione di fasce tampone	Art. 9 Art. 16
		20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC	Art. 14 Art. 18
AMB.4	Tutela dei corridoi ecologici	21	Individuazione dei corridoi ecologici principali e di connessione tra le aree naturali relitte	Art. 9
		22	Definizione delle misure finalizzate al ripristino della continuità dei corridoi ecologici limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione	Art. 9
		23	Tutela della connessione tra l'area collinare, il Piave ed il Montello	Art. 9
		24	Tutela dei varchi presenti lungo la SP 38 per mantenere la connessione con l'area collinare di San Pietro di Feletto e Refrontolo	Art. 8 Art. 9

SISTEMA PAESAGGISTICO			Art. NTA	
OBIETTIVI		AZIONI		
PSG.1	Tutelare e valorizzare le eccellenze paesaggistiche presenti nel territorio comunale, aumentarne la contestualizzazione, migliorarne la percezione e fruibilità e migliorarne l'integrità	25	Mitigazione visiva e qualificazione dei bordi del sistema insediativo lungo il canale Piavesella al confine con l'area agricola di interesse paesaggistico	Art. 14 Art. 16
		26	Tutela e miglioramento delle relazioni visive tra il sistema insediativo/viabilistico e l'area collinare	Art. 14 Art. 15
		27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola	Art. 8 Art. 15
		28	Eliminazione delle presenze incongrue	Art. 14
PSG.2	Individuare i complessi monumentali ed i contesti figurativi	29	Individuazione del punto panoramico dal castello e del contesto scenografico di riferimento	Art. 8 Art. 10
		30	Definizione dei contesti figurativi del Barco, del Castello di San Salvatore e dell'area collinare a nord del centro di Susegana	Art. 8

SISTEMA TERRITORIALE				Art. NTA
OBIETTIVI		AZIONI		
TER.1	Riduzione dell'impatto della grande viabilità sui centri urbani	31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	Art. 15
		32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti	Art. 15
		33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	Art. 15
		34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano	Art. 15
TER.2	Definizione dei criteri e delle direttive per lo sviluppo produttivo e commerciale	35	Completamento dell'area produttiva	Art. 14
		36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	Art. 14
		37	Contenimento dell'inquinamento luminoso	Art. 20
		38	Promozione del risparmio energetico	Art. 21
		39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	Art. 15
TER.3	Recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive	40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	Art. 15
		41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	Art. 14
		42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	Art. 14 Art. 18
		43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	Art. 14 Art. 18
TER.4	Completamento dei centri abitati irrobustendo il tessuto edilizio del sistema insediativo esistente	44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Art. 14
TER.5	Recupero e riqualificazione ambientale delle porzioni del territorio localizzate in area golenale e soggette ad alterazione	45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio	Art. 14 Art. 18
TER.6	Contenimento del consumo di suolo	46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo	Art. 16

SISTEMA SOCIALE				Art. NTA
OBIETTIVI		AZIONI		
SOC.1	Incremento della densità territoriale	47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia	Art. 14
SOC.2	Miglioramento della dotazione di servizi	48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	Art. 14
		49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	Art. 14

4.1 Azioni strategiche

Le azioni strategiche individuate dal PAT sono le seguenti (tra parentesi il riferimento all'articolo specifico delle Norme Tecniche Attuative):

- Aree di urbanizzazione consolidata (Art. 15 commi 1-6)
- Edificazione diffusa (Art. 15 commi 7-15)
- Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana (Art. 15 commi 16-18)
- Aree di riqualificazione e riconversione (Art. 15 commi 19-21)
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo e limiti fisici all'espansione (Art. 15 commi 22-32)
- Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti e di progetto) (Art. 15 commi 33-35)
- Grandi strutture di vendita e parchi commerciali (Art. 15 commi 36-38)
- Attività produttive in zona impropria (Art. 15 commi 39-44)
- Ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale (Art. 15 commi 50-53)
- Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (Art. 15 commi 54-56)
- Viabilità di progetto di rilevanza strategica (Art. 16 comma 1)
- Viabilità di progetto di rilevanza locale (Art. 16 comma 2)
- Itinerari ciclabili (Art. 16 commi 3-4)
- Qualificazione morfologica della viabilità (Art. 16 commi 5-6)

5 Valutazione degli scenari di piano

Il processo di VAS ha esaminato alternative di scenari futuri considerando ipotesi per un diverso futuro assetto del territorio, quali potrebbero derivare dalla variazione di alcune scelte all'interno del PAT. Per la

definizione dei possibili scenari di piano devono essere considerati punti cardine che rappresentano le basi sulle quali il territorio deve svilupparsi. Tali punti cardine sono essenziali al raggiungimento di un assetto territoriale idoneo a rispondere alle esigenze locali. A tal fine vengono individuate alcune tematiche e azioni imprescindibili che rientrano nei diversi scenari potenziali di sviluppo: si tratta quindi, tra le diverse opzioni di trasformazione, di considerare quelle che appaiono coerenti con tali presupposti.

Per operare questi passaggi il processo di piano si è integrato con l'ultima fase di consultazione che è coincisa con la presentazione degli scenari di piano e con la relativa scelta dello scenario di riferimento. La VAS ha esaminato gli scenari alternativi quantificandone la sostenibilità e dando indicazioni sul procedere dell'elaborazione delle scelte di Piano, considerando altresì l'opzione zero.

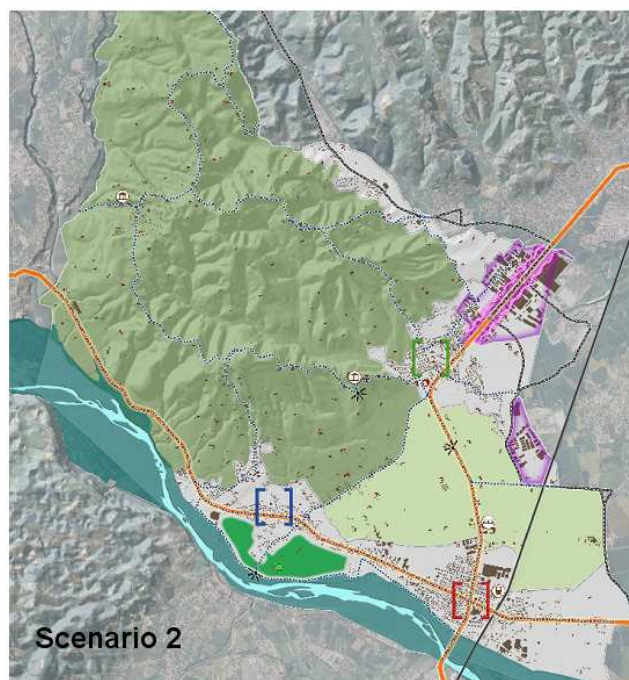
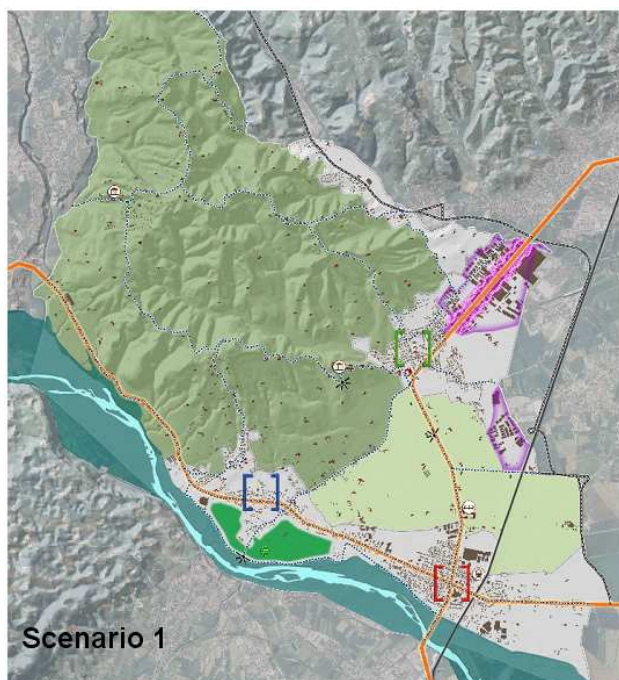
Scenario 0

Oltre alla valutazione del PAT e dei suoi obiettivi è necessario valutare l'evoluzione delle componenti ambientali del comune di Susegana nell'ipotesi "in assenza di piano" piuttosto che "di non intervento", tenendo comunque in considerazione le azioni attualmente previste dal PRG vigente e dalla pianificazione sovraordinata. Questo processo rappresenta un esercizio di previsione finalizzato a stimare l'evoluzione nel tempo del contesto socio-economico, territoriale e ambientale su cui il piano agisce in assenza degli obiettivi previsti dal piano.

Scenari alternativi

Rispetto allo scenario 0 tutte le alternative vagliate comprendono, per quanto riguarda l'aspetto ambientale e paesaggistico, la tutela e la valorizzazione delle valenze presenti nel territorio comunale anche attraverso l'individuazione degli itinerari e dei percorsi paesaggistici e dei contesti figurativi. Il sistema insediativo riprende quanto previsto dal PRG vigente in termini di superfici destinate all'espansione residenziale e produttiva. È prevista, inoltre, l'incentivazione della delocalizzazione delle aree produttive e residenziali presenti all'interno dell'alveo del Piave. Per quanto riguarda il dimensionamento il PAT suddivide le volumetrie previste tra fabbisogno fisiologico e fabbisogno strategico vincolando quest'ultimo ad uno strumento per la valutazione della sostenibilità ambientale, paesaggistica, territoriale, economica e sociale degli interventi (VSC).

Ciò che contraddistingue, invece, i due scenari considerati per la redazione del PAT è la risoluzione dei problemi viabilistici dei centri abitati attraverso la realizzazione della nuova bretella di collegamento al casello di Santa Maria.



Le specifiche linee di intervento degli scenari valutati sono riportate di seguito:

N°	Linee di intervento	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
1	Riduzione del rischio idrogeologico		x	x
2	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche	x	x	x
3	Tutela e valorizzazione del territorio agrario	x	x	x
4	Promuovere la realizzazione di siepi, filari e fasce tampone		x	x
5	Tutela delle connessioni ecologiche		x	x
6	Promozione dei percorsi turistici		x	x
7	Rafforzamento degli itinerari ciclabili con valenza paesaggistica		x	x
8	Completamento dei vuoti urbani	x	x	x
9	Aumento della qualità urbana in termini di servizi	x	x	x
10	Espansione dell'area industriale	x	x	x
11	Recupero dei tessuti degradati	x	x	x
12	Vincolo della quota di dimensionamento strategico alla VSC		x	x
13	Incentivazione dello spostamento delle attività produttive in alveo del Piave		x	x
14	Aumento della sicurezza stradale		x	x
15	Potenziamento della SP38		x	x
16	Realizzazione nuovi tratti stradali		x	x
17	Coinvolgimento di aree soggette a vincoli per la realizzazione dei nuovi tratti		x	
18	Realizzazione di un percorso lineare senza tortuosità		x	
19	Eliminazione di edifici per la realizzazione del tracciato		x	
20	Maggiore utilizzo di tracciati esistenti			x

Queste linee di intervento sono state quindi confrontate con le criticità riscontrate allo stato attuale al fine di verificare se gli scenari sono migliorativi e per valutare quale sia lo scenario che comporta maggiori effetti positivi.

Ambito	Tema	Criticità		Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2	
Sistema fisico	Aria	C1	Inquinamento dell'aria dovuto a PM10 e ozono	-1	1	0	
	Acqua	C2	Presenza di erbicidi e nitrati nelle acque di falda	0	1	1	
		C3	Squilibrio tra disponibilità idrica e fabbisogni idrici del Piave	1	1	1	
		C4	Rete fognaria non adeguata	1	1	1	
		C5	Presenza di attività di escavazione in ambito golenale	1	2	2	
	Suolo e sottosuolo	C6	Fenomeni carsici	0	0	0	
		C7	Rischio idrogeologico	0	1	1	
		C8	Consumo di suolo agricolo	-1	-2	-1	
Sistema naturalistico	C9	Scarsa conoscenza e limitata valorizzazione delle risorse locali	2	5	6		
	C10	Riduzione degli elementi lineari a favore di aree produttive agricole	2	4	4		
	C11	Carenza di attività di salvaguardia degli ambienti golenali e boschivi	1	2	3		
	C12	Intensificazione delle tecniche agronomiche	0	1	1		
Sistema paesaggistico	C13	Mancanza di un sistema articolato di fruizione del territorio	2	4	4		
	C14	Presenza di infrastrutture caratterizzate da elevati livelli di traffico	0	1	1		
	C15	Presenza di ambiti ed opere incongrue	1	2	2		
Sistema Antropico	Sistema insediativo	C16	Sviluppo urbano lungo la viabilità principale	0	0	0	
		C17	Presenza di patrimonio edilizio da recuperare	1	1	1	
		C18	Presenza di attività produttive in zona impropria e ambiti produttivi dismessi e/o da dismettere	1	1	1	
		C19	Presenza di residenze civili entro l'ambito golenale del Piave	0	1	1	
	Sistema viabilistico	C20	Problemi viabilistici dovuti all'attraversamento dei centri urbani di infrastrutture ad alto scorrimento	0	2	1	
		C21	Inquinamento atmosferico e luminoso	0	2	1	
		C22	Inadeguatezza dei percorsi per gli "attori deboli" del traffico (ciclisti e pedoni), scarsa organizzazione di mobilità dolce	0	3	3	
		C23	Scarsa sicurezza stradale legata allo sviluppo urbanistico lungo la SS13 e la SP34	0	4	3	
	Agenti fisici	Inquinamento acustico	C24	Inquinamento sonoro - superamenti in ambito diurno e notturno relativi alle stradali principali	0	1	1
		Radiazioni non ionizzanti	C25	Presenza nel territorio di elettrodotti	0	0	0
C26			Presenza nel territorio di stazioni radio base e antenne radio-tv individuabili quali possibili fonti di impatto	0	0	0	
Rischio industriale	C27	Presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante	0	0	0		
Società	Popolazione	C28	Invecchiamento della popolazione	0	0	0	
	Occupazione	C29	Aumento della disoccupazione	1	1	1	
	Rifiuti	C30	Aumento della produzione di rifiuti dovuto agli interventi di modificazione e trasformazione del territorio	0	0	0	

Ambito	Tema	Criticità	Scenario 0	Scenario 1	Scenario 2
Sistema economico	Agricoltura	C31	1	1	1
		C32	1	1	2
	Industria e servizi	C33	-1	0	0
		C34	1	3	3
		C35	2	3	3
		C36	1	0	2
	Turismo	C37	2	5	5
		C38	1	4	4
	Patrimonio storico e culturale	C39	1	3	3
	Totale			21	60

Per quanto riguarda l'opzione 0, si può vedere che alcune azioni sono peggiorative rispetto a quelle degli scenari alternativi, in particolare quelle legate alla mobilità ed all'inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare. Inoltre, nonostante alcune azioni del PRG comportino effetti positivi a carico delle criticità rilevate, la scelta degli altri due possibili scenari di Piano amplificherà tali benefici sia per quel che riguarda le valenze connesse agli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico, sia per i sistemi economico e sociale.

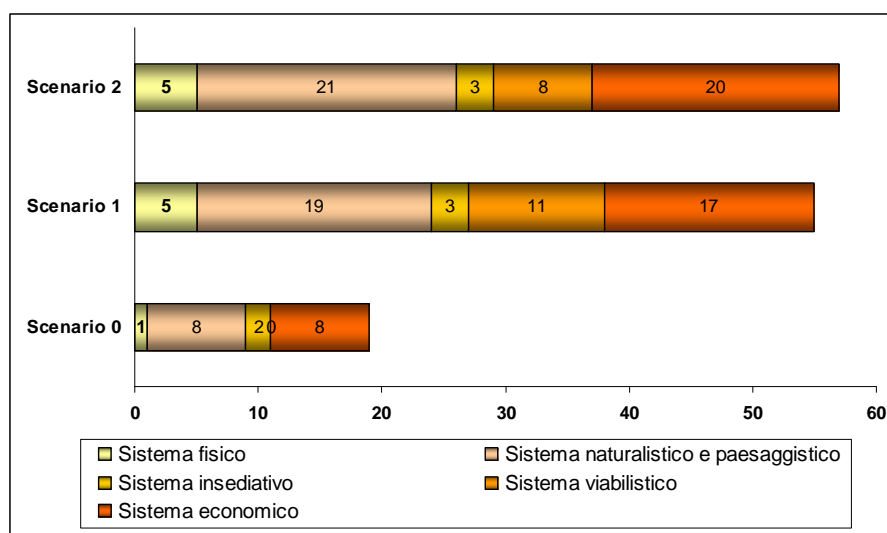


Grafico 5.1 Sommatore degli effetti positivi degli scenari sui sistemi territoriali

Considerando le diverse alternative fornite dai due scenari di piano si valuta che lo scenario 2 sia il più indicato per poter risolvere i problemi emersi dall'analisi del territorio o quanto meno ridurli, e quello che determina il maggior numero di effetti positivi. Lo scenario 1 risulta il meno impattante dal punto di vista

paesaggistico ed il più efficace nella risoluzione dei problemi viabilistici del territorio, ma rappresenta anche la soluzione più costosa e più problematica in termini di impatti sul costruito e conflitto con aree vincolate. Lo scenario 2 è meno efficiente, risolve solo in parte i problemi relativi alla viabilità ed è più impattante dal punto di vista visivo, ma risulta più facilmente realizzabile in quanto meno costoso e localizzato interamente entro i confini comunali.

6 Ambiti territoriali omogenei (ATO)

La suddivisione del territorio di Susegana in 6 ATO è l'esito dell'analisi dei tessuti urbani in funzione delle loro caratteristiche e funzionalità; si sono individuati ambiti omogenei per problematiche che in essi si riscontrano e /o per le valenze e specificità che li contraddistinguono. Gli ATO sono infatti intesi come ambiti all'interno dei quali sono attuabili politiche e azioni unitarie.

Gli Ambiti Territoriali Omogenei di Susegana individuati dal PAT sono:

- ATO n. 1: Ambito Territoriale Omogeneo di Susegana
- ATO n. 2: Ambito Territoriale Omogeneo di Ponte della Priula e Colfosco
- ATO n. 3: Ambito Territoriale Omogeneo di Crevada
- ATO n. 4: Ambito Territoriale Omogeneo collinare paesaggistico
- ATO n. 5: Ambito Territoriale Omogeneo agricolo integro
- ATO n. 6: Ambito Territoriale Omogeneo de "La Piave"



Figura 6-1 Suddivisione del territorio comunale in ambiti omogenei

ATO n. 1: Ambito Territoriale Omogeneo di Susegana:

Il PAT identifica l'ATO n. 1 con il capoluogo comunale. Corrispondente alla porzione centro orientale del territorio comunale, comprende il centro abitato di Susegana e le aree agricole poste a est fino al confine con i comuni di Santa Lucia di Piave e Conegliano. Si tratta dell'area urbana con maggiore estensione, comprendente anche le due principali zone industriali presenti nel territorio.

L'ATO n. 1 è quello nel quale è prevista la maggior parte delle trasformazioni del territorio. Gli indirizzi generali del piano per questa porzione di territorio comunale sono:

- Il miglioramento e qualificazione della zona industriale con particolare riguardo alla sua accessibilità e alle relazioni con il sistema insediativo;
- Il completamento del sistema urbano con attenzioni alle relazioni formali e percettive con il sistema paesaggistico.

ATO n. 2: Ambito Territoriale Omogeneo di Ponte della Priula e Colfosco:

Corrisponde alla porzione sud del territorio comunale al di fuori del greto del Piave e comprende i due insediamenti urbani di Ponte della Priula e Colfosco. L'ambito si sviluppa lungo il tracciato della SP 34 comprendendo i due centri abitati, l'insediamento Grigolin e aree agricole limitrofe, e parte dell'ambito golendale del Piave dove sono presenti aree residenziali ed alcune grosse realtà produttive.

L'indirizzo generale del PAT per questo ambito è rappresentato principalmente dal riordino della parte urbana con attenzioni rivolte al miglioramento delle relazioni tra i due sistemi della parte collinare e del Piave.

ATO n. 3: Ambito Territoriale Omogeneo di Crevada:

Questo ambito è costituito da una stretta fascia di territorio comunale corrispondente al centro abitato di Crevada che si localizza lungo il confine nord- est del comune, a ridosso dell'ambito collinare.

In questo ambito il Piano di Assetto del Territorio prevede come indirizzo generale la gestione delle trasformazioni infrastrutturali con particolare attenzione all'area SIC "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" comprendente il torrente Crevada, e alla parte collinare retrostante.

ATO n. 4: Ambito Territoriale Omogeneo collinare paesaggistico:

L'ambito collinare rappresenta quasi la metà del territorio comunale e comprende tutta l'area centro settentrionale, dove si sviluppano le aree boscate. È sicuramente uno degli ambiti di maggior pregio ambientale. Il bosco costituisce l'elemento di maggiore interesse dal punto di vista naturalistico e conferisce al sistema i caratteri naturaliformi e omogenei, arricchiti da presenze prative ed agricole che si riconoscono principalmente nella parte pedecollinare.

Tale area si inserisce all'interno della rete ecologica regionale come fondamentale elemento di connessione tra l'area del Montello e del Piave e la zona collinare e pedemontana.

Si tratta dunque di un ambiente dotato di elevate valenze paesaggistiche, nel quale le modificazioni antropiche non sono state e non sono tuttora radicali. La valenza paesaggistica di tale ambito risiede nell'equilibrio tra i diversi contesti presenti dove la componente boschiva, i prati ed i vigneti si alternano creando un mosaico unico.

All'interno dell'ambito poi sono presenti alcuni importanti complessi storici tra cui l'antico feudo Collalto, frequentemente citato nelle opere di Giovan Battista Cima, ed il Castello di San Salvatore. Non è un caso quindi che per tale ambito sia in atto una candidatura a Patrimonio dell'Umanità.

Gli obiettivi fondamentali per l'Ambito Territoriale Omogeneo collinare paesaggistico sono quindi la tutela e la valorizzazione del comparto agricolo produttivo e delle valenze ambientali e paesaggistiche. Il PAT in questo senso asseconda lo sviluppo del settore agricolo, estremamente importante per l'economia locale, conservando contemporaneamente i caratteri identitari del territorio che costituiscono un patrimonio reale per Susegana.

ATO n. 5: Ambito Territoriale Omogeneo agricolo integro:

Corrisponde all'ambito rurale della pianura dove gli elementi di maggior interesse per l'analisi floristica e faunistica sono senza dubbio le siepi o le fasce alberate che crescono lungo i campi e le strade di

campagna, elementi tipici del paesaggio agrario secondo una concezione estetico-paesaggistica, ma anche seguendo una logica di equilibrio e stabilità ecosistemica.

Tale ambito si localizza tra i centri di Susegana e Ponte della Priula comprendendo le superfici rurali comprese tra i due nuclei urbani ed incluse nel contesto panoramico del castello di San Salvatore. In questo ambito si inserisce anche il contesto figurativo del Barco.

Oltre alla valenza paesaggistica, questo ambito viene considerato anche un elemento di connessione ecologica tra l'area collinare e la pianura.

Come nel caso dell'ATO n. 4, anche per queste aree l'obiettivo fondamentale posto dal PAT è la tutela del settore produttivo primario e del sistema ambientale.

ATO n. 6: Ambito Territoriale Omogeneo de "La Piave":

In questo ambito è compreso il corso del fiume Piave che attraversa la parte meridionale del territorio comunale con direzione ovest-est. Comprende le superfici afferenti alla ZPS "Grave del Piave", uno tra i più importanti corridoi ecologici della Regione, vera e propria green way per cui il PAT pone obiettivi di tutela e valorizzazione.

In questa ATO sono presenti gli elementi naturalistici di maggior del territorio comunale. Attualmente queste ricchezze naturali sono tutelate dal Piano del Medio Corso del Piave e sono inoltre incluse nella Rete Natura 2000 come Sito di Importanza Comunitaria e come Zona di Protezione Speciale. Le valenze presenti sono riferibili sia ad habitat che a specie di interesse comunitario (Il tema è affrontato in dettaglio nella Valutazione di Incidenza Ambientale).

7 Valutazione di coerenza interna

7.1 Coerenza tra obiettivi e azioni di piano

L'analisi di coerenza interna permette di verificare l'esistenza o meno di fattori di contrasto tra gli obiettivi di piano e le diverse azioni previste, permettendo di eliminare eventuali ridondanze oltre che contraddizioni nelle diverse azioni e, in fase di monitoraggio, di valutare la coerenza tra obiettivi/azioni/risultati raggiunti.

Nella valutazione in esame si è proceduto quindi incrociando ciascuna azione proposta dal piano con i singoli obiettivi e assegnando un giudizio qualitativo a ciascuna corrispondenza.

Nella valutazione della coerenza si è tenuto conto, in particolare, della seguente scala di misura:

l'azione tende a concretizzare direttamente/indirettamente l'obiettivo;

l'azione non ha/ha impatti sull'oggetto dell'obiettivo;

l'azione risolve l'obiettivo a lungo/breve termine.

I risultati di tali considerazioni hanno portato alla seguente scala di giudizio:

C	AZIONE COERENTE
MC	AZIONE MEDIAMENTE COERENTE
NC	AZIONE NON COERENTE

SISTEMA FISICO				
OBIETTIVI		AZIONI		COERENZA
FIS.1	Diminuzione dell'impatto inquinante sui centri urbani di Ponte della Priula, Susegana e Colfosco	1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati e rinforzo di quelli esistenti	C
FIS.2	Creazione fasce di mitigazione	2	Creazione di fasce boscate con particolare riferimento ai bordi delle zone industriali	C
		3	Valorizzazione dal punto di vista ambientale delle aree agricole interessate dalla presenza di infrastrutture esistenti o in progetto	C
FIS.3	Valorizzazione delle fasce di pertinenza dei principali corsi d'acqua	4	Tutela delle formazioni lineari presenti lungo gli argini del torrente Ruio e del canale Piavesella	C
		5	Valorizzazione delle aree agricole a ridosso del torrente Crevada	C
		6	Tutela e valorizzazione degli ambiti golenali del Piave	C
FIS.4	Promozione della delocalizzazione delle attività improprie	7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave	C
FIS.5	Salvaguardia del territorio dal punto di vista geologico e idrogeologico	8	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità geologica dei terreni, nonché quelle soggette a particolare dissesto	C
		9	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità idraulica dei terreni	C
		10	Assicurare l'efficienza delle opere di difesa idrogeologica (argine di prima difesa del Piave)	C
		11	Assicurare che le nuove urbanizzazioni non producano un incremento dei coefficienti di deflusso e dei coefficienti idrometrici, incompatibili con le capacità della rete scolante	C

SISTEMA AMBIENTALE				
OBIETTIVI		AZIONI		COERENZA
AMB.1	Riduzione della frammentazione ambientale	12	Attuazione di specifici interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, di ripristino delle condizioni di permeabilità e di efficienza delle barriere (varchi, ponti ecologici, ecodotti)	C
		13	Salvaguardia e valorizzazione delle aree SIC e quelle classificate come Stepping Stone, riducendone l'isolamento, attraverso la realizzazione dei corridoi di connessione con la rete ecologica locale e territoriale	C

SISTEMA AMBIENTALE				
OBIETTIVI		AZIONI		COERENZA
AMB.2	Incremento della qualità delle superfici a valore ambientale, mediante specifiche azioni di naturalizzazione, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio	14	Qualificazione dei bordi dei centri urbani verso le aree di interesse paesaggistico	C
		15	Qualificazione del bordo del costruito lungo il torrente Ruio quale nuovo bordo del sistema insediativo nonché fascia di separazione con l'area agricola sottostante	C
		16	Classificazione dell'area collinare come invariante di natura agricola	C
		17	Tutela dell'integrità dello spazio agricolo e promozione di tecniche agronomiche sostenibili	C
		18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave	C
AMB.3	Tutela e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000	19	Valorizzazione delle aree agricole attorno alle aree SIC attraverso la creazione di fasce tampone	C
		20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC	C
AMB.4	Tutela dei corridoi ecologici	21	Individuazione dei corridoi ecologici principali e di connessione tra le aree naturali relitte	C
		22	Definizione delle misure finalizzate al ripristino della continuità dei corridoi ecologici limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione	C
		23	Tutela della connessione tra l'area collinare, il Piave ed il Montello	C
		24	Tutela dei varchi presenti lungo la SP 38 per mantenere la connessione con l'area collinare di San Pietro di Feletto e Refrontolo	C

SISTEMA PAESAGGISTICO				
OBIETTIVI		AZIONI		COERENZA
PSG.1	Tutelare e valorizzare le eccellenze paesaggistiche presenti nel territorio comunale, aumentarne la contestualizzazione, migliorarne la percezione e fruibilità e migliorarne l'integrità	25	Mitigazione visiva e la qualificazione dei bordi del sistema insediativo lungo il canale Piavesella al confine con l'area agricola di interesse paesaggistico	C
		26	Tutela e miglioramento delle relazioni visive tra il sistema insediativo/viabilistico e l'area collinare	C
		27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola	C
		28	Eliminazione delle presenze incongrue	C
PSG.2	Individuare i complessi monumentali ed i contesti figurativi	29	Individuazione del punto panoramico dal castello e del contesto scenografico di riferimento	C
		30	Definizione dei contesti figurativi del Barco, del Castello di San Salvatore e dell'area collinare a nord del centro di Susegana	C

SISTEMA TERRITORIALE				
OBIETTIVI		AZIONI		COERENZA

SISTEMA TERRITORIALE				
OBIETTIVI		AZIONI		COERENZA
TER.1	Riduzione dell'impatto della grande viabilità sui centri urbani	31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria	C
		32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti	C
		33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane	C
		34	Potenziamento della SP 38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano	C
TER.2	Definizione dei criteri e delle direttive per lo sviluppo produttivo e commerciale	35	Completamento dell'area produttiva	C
		36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi	C
		37	Contenimento dell'inquinamento luminoso	C
		38	Promozione del risparmio energetico	
		39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita	C
TER.3	Recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive	40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili	C
		41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo	C
		42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR	C
		43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34	C
TER.4	Completamento dei centri abitati irrobustendo il tessuto edilizio del sistema insediativo esistente	44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	C
TER.5	Recupero e riqualificazione ambientale delle porzioni del territorio localizzate in area golenale e soggette ad alterazione	45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio	C
TER.6	Contenimento del consumo di suolo	46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo	C

SISTEMA SOCIALE				
OBIETTIVI		AZIONI		COERENZA
SOC.1	Incremento della densità territoriale	47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia	C
SOC.2	Miglioramento della dotazione di servizi	48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse	C

		49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)	C
--	--	----	--	---

7.2 Coerenza tra azioni di piano e criticità

Gli obiettivi, o meglio le azioni che il piano propone per conseguirli, sono stati messi a confronto con le criticità individuate, per verificare se sono in grado di risolverle o quanto meno ridurle.

Attraverso questo tipo di valutazione si ha la possibilità di verificare se le azioni proposte affrontano i problemi presenti sul territorio in modo positivo e quindi forniscono elementi per la loro soluzione. Inoltre si è in grado di individuare quali sono le azioni che agiscono positivamente nei confronti di una criticità e negativamente nei confronti di altre. Questa verifica permette di definire eventuali incoerenze e se queste possano essere ritenute superabili o meno.

La comparazione è avvenuta verificando come ogni azione operi nei confronti di ogni criticità, esprimendo una valutazione secondo la seguente scala di misura:

	Giudizio positivo (tende a risolvere la criticità)
	Giudizio neutro (non interessa la criticità)
	Giudizio sia positivo che negativo
	Giudizio negativo (incrementa la criticità)

Confrontando i dati inseriti nelle tabelle precedenti si nota come per alcune criticità non siano state individuate dal PAT azioni specifiche che tendano a risolvere la criticità stessa. Ciò è dovuto al fatto che alcune criticità, per loro stessa natura non sono risolvibili perché insite nelle caratteristiche del territorio analizzato.

Ad esempio per quanto riguarda la criticità C6 “Fenomeni carsici”, essendo tale fenomeno una proprietà caratteristica della geomorfologia dei versanti collinari, non possono essere definite azioni in grado di alterare tale peculiarità del suolo.

Si rileva poi la presenza di alcune azioni di piano che tendono ad incrementare alcune criticità, in particolare le azioni previste sul sistema territoriale e sociale:

Azione		Criticità	Vantaggi
32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti	Consumo di suolo agricolo Aumento della produzione di rifiuti dovuto agli interventi di modificazione e trasformazione del territorio	Sgravio del traffico nei centri abitati di Susegana, Ponte della Priula e Colfosco Sviluppo economico Benefici sociali con creazione di posti di lavoro
35	Completamento dell'area produttiva	Consumo di suolo agricolo Inquinamento atmosferico e luminoso Aumento della produzione di rifiuti dovuto agli interventi di modificazione e trasformazione del territorio Incidenza della mobilità legata al comparto produttivo	Sviluppo economico dovuto allo sviluppo del settore industriale Benefici sociali con creazione di posti di lavoro
44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti	Consumo di suolo agricolo Inquinamento atmosferico e luminoso Aumento della produzione di rifiuti dovuto agli interventi di modificazione e trasformazione del territorio	Sviluppo del territorio e dei centri abitati Miglioramento della struttura dell'edificato

8 Valutazione di coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del piano considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale regionale e locale.

8.1 Coerenza tra obiettivi di piano e pianificazione sovraordinata

In questa fase si valuta se il documento preliminare è integrato con la pianificazione di grado superiore e quindi se le scelte operate sono coerenti alle scelte e alle priorità individuate a più ampia scala.

In particolare è stata valutata la coerenza con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC), dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso (PTCP) e dal Piano d'Area del Medio Corso del Piave (PAMCP).

SISTEMA FISICO					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
FIS.1	Diminuzione dell'impatto inquinante sui centri urbani di ponte della Priula, Susegana e Colfosco	Attuare interventi specifici finalizzati alla mobilità sostenibile e al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti	Miglioramento delle condizioni del traffico e per la viabilità nelle aree periurbane	Conseguimento dei valori prescrittivi per la qualità dell'aria e per le emissioni in atmosfera	Azioni di buona prassi per la componente aria
			Controllo dell'inquinamento delle risorse primarie	Raggiungimento di precisi standard di qualità dei corpi idrici	
FIS.2	Creazione fasce di mitigazione	Attuare interventi specifici finalizzati al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti	Controllo dell'inquinamento delle risorse primarie	Conseguimento dei valori prescrittivi per la qualità dell'aria e per le emissioni in atmosfera	Azioni di buona prassi per le componenti aria e acqua
			Rivalutazione del ruolo e dell'importanza delle risorse naturali	Raggiungimento di precisi standard di qualità dei corpi idrici	
			Valorizzazione delle aree agricole nel loro ruolo di equilibrio e protezione dell'ambiente		
FIS.3	Valorizzazione delle fasce di pertinenza dei principali corsi d'acqua	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento a risanamento dei corpi idrici	Controllo dell'inquinamento delle risorse primarie	Raggiungimento di precisi standard di qualità dei corpi idrici	Azioni di buona prassi per la componente acqua
		Miglioramento dello stato delle acque	Rivalutazione del ruolo e dell'importanza delle risorse naturali		
			Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali		
FIS.4	Promozione della delocalizzazione delle attività improprie	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento a risanamento dei corpi idrici	Conservazione del suolo e sicurezza insediativa attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati	Localizzare aziende a rischio di incidente rilevante su aree compatibili	Azioni di buona prassi per la componente acqua

SISTEMA FISICO					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
		Miglioramento dello stato delle acque	Tutela delle aree con emergenze paesaggistiche ed ambientali	Riordino delle aree produttive	
		Tutela della risorsa idrica e delle zone umide	Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali	Raggiungimento di precisi standard di qualità dei corpi idrici	
FIS.5	Salvaguardia del territorio dal punto di vista geologico e idrogeologico	Salvaguardia, conservazione e razionale fruizione del territorio	Conservazione del suolo e sicurezza insediativa attraverso la prevenzione attiva del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati	Contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie	Azioni di buona prassi per la componente suolo
		Sicurezza idrogeologica e idraulica	Rimuovere le situazioni di fatto che impediscono la totale sicurezza idraulica del territorio e il regolare deflusso delle acque		
			Verifica preventiva dell'impatto di eventuali nuovi insediamenti		

SISTEMA AMBIENTALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
AMB.1	Riduzione della frammentazione ambientale	Impedire una ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche	Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali	Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
		Tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici ed ambientali	Conservazione dei processi ecologici e dei sistemi che sostengono l'equilibrio naturale	Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche	Riconoscimento di una rete ecologica costituita da aree ad elevata naturalità
			Garanzia della duratura delle specie e degli ecosistemi, con particolare attenzione al patrimonio faunistico e floristico		

SISTEMA AMBIENTALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
			Valorizzazione della aree agricole nel loro ruolo fondamentale di equilibrio e protezione dell'ambiente		
AMB.2	Incremento della qualità delle superfici a valore ambientale, mediante specifiche azioni di naturalizzazione, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio	Impedire una ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche	Salvaguardia dell'assetto dei suoli agricoli	Contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie in territorio agricolo	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
		Tutela del territorio agricolo e promozione della specializzazione delle produzioni	Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali	Mantenimento del livello di qualità ambientale sul territorio, mediante compensazioni e/o interventi a contrasto dei cambiamenti ecologici	Riconoscimento di una rete ecologica costituita da aree ad elevata naturalità
		Tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici ed ambientali	Tutela dei terreni più produttivi	Individuare idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	
			Tutela dell'integrità del territorio agricolo	Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche	
			Salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio		
				Salvaguardia delle diversità genetiche	
AMB.3	Tutela e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000	Impedire una ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche	Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali	Individuare idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
		Garantire l'informazione su SIC e ZPS e prevedere azioni di tutela e conservazione dei siti Rete Natura 2000	Conservazione dei processi ecologici e dei sistemi che sostengono l'equilibrio naturale	Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio	Riconoscimento di una rete ecologica costituita da aree ad elevata naturalità

SISTEMA AMBIENTALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
		Tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici ed ambientali	Garanzia della duratura delle specie e degli ecosistemi, con particolare attenzione al patrimonio faunistico e floristico		
			Salvaguardia delle diversità genetiche		
AMB.4	Tutela dei corridoi ecologici	Impedire una ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche	Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali	Realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
		Tutela e valorizzazione dei valori paesaggistici ed ambientali	Conservazione dei processi ecologici e dei sistemi che sostengono l'equilibrio naturale	Individuare idonee misure di salvaguardia che permettano un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	Riconoscimento di una rete ecologica costituita da aree ad elevata naturalità
			Garanzia della duratura delle specie e degli ecosistemi, con particolare attenzione al patrimonio faunistico e floristico	Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche	

SISTEMA PAESAGGISTICO					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
PSG.1	Tutelare e valorizzare le eccellenze paesaggistiche presenti nel territorio comunale, aumentarne la contestualizzazione, migliorarne la percezione e fruibilità e migliorarne l'integrità	Impedire una ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche	Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali	Sviluppare e incentivare la rete della mobilità slow ovvero della mobilità sostenibile	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
		Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico	Tutela dell'integrità del territorio agricolo	Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente	Salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e storico del Veneto
			Ricerca di compatibilità tra usi diversi delle risorse naturali, finalizzata al superamento di situazioni conflittuali	Miglioramento della funzione sociale di ambiti naturalistici	Individuazione di percorsi dedicati alla fruizione del territorio

SISTEMA PAESAGGISTICO					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
			Recupero e ripristino degli antichi sentieri e percorsi	Tutelare il paesaggio agroforestale storico culturale e le risorse naturalistiche	
			Individuazione di elementi puntuali da rendere accessibili mediante percorsi		
			Rivalutazione del ruolo della cultura e delle tradizioni locali		
PSG.2	Individuare i complessi monumentali ed i contesti figurativi	Impedire una ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche	Soluzioni per i complessi storico - artistici presenti nelle zone rurali	Incentivare e promuovere il turismo all'interno della provincia	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
		Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico	Tutela e valorizzazione delle risorse produttive e di quelle del paesaggio agrario di cui è parte integrante il sistema storico-insediativo formato di centri urbani minori, da edifici monumentali e da più modesta edilizia tradizionale	Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente	Salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e storico del Veneto

SISTEMA TERRITORIALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
TER.1	Riduzione dell'impatto della grande viabilità sui centri urbani	Riduzione della congestione stradale	Rafforzamento infrastrutturale e formazione di itinerari regionali alternativi, stradali e ferroviari, con funzione di alleggerimento della congestione dei percorsi con maggior volume di traffico	Ridurre la saturazione della rete stradale mediante progetti infrastrutturali	Riordino della viabilità per rango e funzione
			Attuazione o completamento di by-pass o circuiti esterni a poli e centri	Collegamenti ai nuovi grandi tracciati infrastrutturali	Potenziamento del sistema trasportistico

SISTEMA TERRITORIALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
			Miglioramento delle condizioni del traffico e per la viabilità nelle aree periurbane		Previsione di nuove arterie che consentano al traffico di attraversamento soprattutto pesante, di bypassare le aree urbane
TER.2	Definizione dei criteri e delle direttive per lo sviluppo produttivo e commerciale	Rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane	Riqualificazione delle periferie urbane mediante la previsione di interventi sul patrimonio edilizio degradato	Riorganizzazione delle aree industriali e produttive	Ammodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio
		Promozione di una organizzazione razionale delle zone industriali	Riprogettazione delle aree dismesse e dei grandi "contenitori" inutilizzati per ospitare anche funzioni completamente differenti da quelle originarie		
TER.3	Recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive	Rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane	Riqualificazione delle periferie urbane mediante la previsione di interventi sul patrimonio edilizio degradato	Riordino delle aree produttive	Ammodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio
		Localizzare i centri direzionali e del terziario all'esterno dei centri e delle aree urbane	Recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente	Organizzazione delle nuove aree residenziali e recupero delle esistenti aree degradate	Riqualificazione del patrimonio edilizio
			Riprogettazione delle aree dismesse e dei grandi "contenitori" inutilizzati per ospitare anche funzioni completamente differenti da quelle originarie	Graduale liberazione del territorio agricolo dall'edificato improprio esistente	

SISTEMA TERRITORIALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
			Recupero e riuso dell'esistente a fini sia di utilizzo del patrimonio edilizio esistente che di riqualificazione urbanistica e sociale dei centri abitati	Recupero e valorizzazione di ambienti degradati	
TER.4	Completamento dei centri abitati irrobustendo il tessuto edilizio del sistema insediativo esistente	Rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane	Soddisfacimento della domanda arretrata e/o conseguente ad esigenze localizzate di diversa natura	Organizzazione delle nuove aree residenziali e recupero delle esistenti aree degradate	Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
			Generalizzazione di elevati standard abitativi		
TER.5	Recupero e riqualificazione ambientale delle porzioni del territorio localizzate in area golenale e soggette ad alterazione	Promozione di una organizzazione razionale delle zone industriali	Conservazione del suolo e sicurezza insediativa attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico e la ricostruzione degli ambiti degradati	Organizzazione delle nuove aree residenziali e recupero delle esistenti aree degradate	Riqualificazione del patrimonio edilizio
			Tutela e conservazione degli ambienti naturali o prossimo naturali	Localizzare aziende a rischio di incidente rilevante su aree compatibili	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
				Miglioramento della qualità dell'edificato e recupero aree degradate Riordino delle aree produttive	
TER.6	Contenimento del consumo di suolo	Razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa suolo eliminando i fenomeni di diffusione insediativa e crescita spontanea	Valutare i costi di sottrazione dei suoli agricoli e dei nuovi insediamenti	Contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie in territorio agricolo	Tutela e valorizzazione dei paesaggi storici e del patrimonio naturale
		Valorizzazione dell'uso agroambientale del suolo	Formulazione di proposte sull'utilizzo economico del territorio affinché sia equamente ripartito il costo della sottrazione dei suoli	Limitazioni all'utilizzo di nuovo suolo agricolo per aree da urbanizzare	

SISTEMA TERRITORIALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
			all'agricoltura		

SISTEMA SOCIALE					
OBIETTIVI DI PIANO		PRS	PTRC	PTCP	PAMCP
SOC.1	Incremento della densità territoriale	Rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane	Soddisfacimento della domanda arretrata e/o conseguente ad esigenze localizzate di diversa natura	Organizzazione delle nuove aree residenziali e recupero delle esistenti aree degradate	Ammodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio
			Miglioramento della qualità della ricettività e della qualità abitativa		Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano
SOC.2	Miglioramento della dotazione di servizi	Miglioramento della qualità dei servizi	Generalizzazione di elevati standard abitativi	Miglioramento della qualità dell'edificato e recupero aree degradate	Ammodernamento delle attività commerciali e artigianali di servizio
			Miglioramento della qualità della ricettività e della qualità abitativa		Miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

Dall'analisi riportata nelle tabelle si può certamente affermare che gli obiettivi di piano determinati per il comune di Susegana sono coerenti con la pianificazione sovraordinata.

8.2 Coerenza tra obiettivi di piano e principi di sostenibilità

Per una visione condivisa dei diversi aspetti della sostenibilità si farà riferimento ai dieci criteri generali di sostenibilità elencati nel “Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei programmi dei fondi strutturali dell’Unione Europea”.

1. Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili
2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione.
3. Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi e inquinanti.
4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi.
5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche.
6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale.
7. Mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale.
8. Tutela dell'atmosfera.
9. Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale.
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile.

SISTEMA FISICO			
OBIETTIVI DI PIANO		Coerenza con i principi di sostenibilità	COERENZA
FIS.1	Diminuzione dell'impatto inquinante sui centri urbani di Ponte della Priula, Susegana e Colfosco	7, 8	C
FIS.2	Creazione fasce di mitigazione	4, 7, 8	C
FIS.3	Valorizzazione delle fasce di pertinenza dei principali corsi d'acqua	1, 2, 3, 4, 5	C
FIS.4	Promozione della delocalizzazione delle attività improprie	1, 2, 3, 4, 5, 7	C
FIS.5	Salvaguardia del territorio dal punto di vista geologico e idrogeologico	1, 2, 4, 5	C

SISTEMA AMBIENTALE

OBIETTIVI DI PIANO		Coerenza con i principi di sostenibilità	COERENZA
AMB.1	Riduzione della frammentazione ambientale	4, 5, 7	C
AMB.2	Incremento della qualità delle superfici a valore ambientale, mediante specifiche azioni di naturalizzazione, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio	4, 5, 7, 8, 9	C
AMB.3	Tutela e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000	4, 6, 7,	C
AMB.4	Tutela dei corridoi ecologici	4, 5, 7,	C

SISTEMA PAESAGGISTICO			
OBIETTIVI DI PIANO		Coerenza con i principi di sostenibilità	COERENZA
PSG.1	Tutelare e valorizzare le eccellenze paesaggistiche presenti nel territorio comunale, aumentarne la contestualizzazione, migliorarne la percezione e fruibilità e migliorarne l'integrità	4, 6, 7, 8, 9	C
PSG.2	Individuare i complessi monumentali ed i contesti figurativi	4, 6, 7, 9	C

SISTEMA TERRITORIALE			
OBIETTIVI DI PIANO		Coerenza con i principi di sostenibilità	COERENZA
TER.1	Riduzione dell'impatto della grande viabilità sui centri urbani	7, 8	C
TER.2	Definizione dei criteri e delle direttive per lo sviluppo produttivo e commerciale	1, 2, 3, 4, 5	C
TER.3	Recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7	C
TER.4	Completamento dei centri abitati irrobustendo il tessuto edilizio del sistema insediativo esistente	7	C
TER.5	Recupero e riqualificazione ambientale delle porzioni del territorio localizzate in area golenale e soggette ad alterazione	4, 5, 7	C
TER.6	Contenimento del consumo di suolo	1, 2, 4, 5	C

SISTEMA SOCIALE			
-----------------	--	--	--

OBIETTIVI DI PIANO		Coerenza con i principi di sostenibilità	COERENZA
SOC.1	Incremento della densità territoriale	7	C
SOC.2	Miglioramento della dotazione di servizi	7, 9	C

Dall'osservazione delle tabelle precedenti appare chiaro che gli obiettivi previsti dal PAT risultano coerenti con i principi di sostenibilità.

9 Dimensionamento del piano

Il dimensionamento residenziale è effettuato sommando ai residenti insediati gli abitanti teorici ipotizzati dovuti a nuove espansioni, trasformazioni o cambi di destinazione d'uso. Sulla base delle previsioni decennali relative al sistema insediativo per i prossimi 10 anni si può immaginare un incremento medio della popolazione residente di circa 1200 abitanti l'anno.

In base a quanto previsto dal PRG la volumetria residua è pari a 700.000 mc. Nel PAT tale valore viene mantenuto per 5 anni allo scadere dei quali la volumetria verrà rinegoziata e distinta in due elementi: il fabbisogno fisiologico, determinato dalle previsioni decennali della domanda, ed il fabbisogno strategico destinato al conseguimento degli obiettivi definiti dal Piano.

Tabella 9.1 Stima del fabbisogno fisiologico

Residenti attuali	12.065
Residenti previsti nel decennio	13.265
Composizione media del nucleo familiare attuale	2,44
Composizione media del nucleo familiare previsto nel decennio	2,31
Famiglie residenti attuali	4.945
Famiglie residenti previste nel decennio	5.742
Nuove famiglie previste nel decennio	797
Rapporto previsto famiglie/alloggi	1,09
Dimensione media prevista dell'alloggio in mc	462
Dimensionamento decennale in mc = (797 x 1,09 x 462)	400.000
Standard volumetrico per abitante teorico PAT (mc/abitante)	200
Abitanti teorici equivalenti insediabili = (400.000 : 200)	2.000

Tabella 9.2 Dimensionamento del fabbisogno strategico

Interventi in aree di riqualificazione e riconversione (mc)	90.000
Interventi in aree di riconversione funzionale (mc)	210.000
Totale interventi di rigenerazione (mc)	300.000
Credito edilizio per la creazione del parco (mc)	20.000
Credito edilizio per la demolizione di opere incongrue (mc)	30.000
Totale interventi di miglioramento della qualità ambientale (mc)	50.000

Dimensionamento totale strategico (mc)	350.000
Standard volumetrico per abitante teorico PAT (mc/abitante)	200
Abitanti teorici equivalenti insediabili = (350.000 : 200)	1.750

Va evidenziato che dei **750.000 mc** previsti dal PAT, la quota del dimensionamento fisiologico pari a **400.000 mc** è distribuita dal PAT nelle diverse ATO e localizzata prevalentemente nelle aree di espansione e completamento. Diversamente la quota strategica pari a **350.000 mc**, costituisce un “*serbatoio dimensionale*” aggiuntivo, rispetto alle esigenze fisiologiche, cui si può ricorrere soltanto previa applicazione di una specifica procedura mirata a certificare la sostenibilità ed il carattere strategico dell'intervento. Alla quota volumetrica suddetta possono attingere quindi, esclusivamente gli interventi di natura strategica, coerenti con gli obiettivi di cui all'art. 3 delle Norme di Attuazione ed aventi un'elevata sostenibilità ambientale, paesaggistica, socioeconomica e pubblica, formalmente certificata. La procedura di certificazione è definita “*Valutazione di Compatibilità Strategica*” VCS ed è disciplinata dall'art. 20 comma 8 delle Norme. Si evidenzia che la procedura di VSC non sostituisce né integra la VAS e la Verifica di Assoggettabilità, ma ha una valenza esclusivamente interna di orientamento nella scelta degli interventi.

Il rapporto superficie a servizi per abitante teorico complessivamente determinato risulta ampiamente sopra i minimi di legge: 60,25 mq/abitante (nell'ipotesi di 200 mq/abitante) di cui 17,52 di verde primario, 15,15 di parcheggi e 27,58 di aree a servizi secondari. Naturalmente tali rapporti variano in relazione a ciascun Ambito Territoriale Omogeneo, secondo quando riportato nella seguente tabella:

Tabella 9.3 Superfici a servizi nei diversi ATO

ATO	Superficie impermeabile %	Esistenti				Progetto			
		Mq/abitante aree a verde primario	Mq/abitante aree a parcheggio	Mq/abitante aree a standard secondarie	Mq/abitante totale aree a standard	Mq/abitante aree a verde primario	Mq/abitante aree a parcheggio	Mq/abitante aree a standard secondarie	Mq/abitante totale aree a standard
1	9,16	10,3	16,11	26,84	53,25	15	20	40	75
2	6,84	5,39	3,25	14,87	23,51	20	15	20	55
3	5,67	47,44	7,34	63,11	117,89	50	10	50	110
4	1,50	1,42	1,58	33,84	36,84	5	5	35	45
5	3,17	-	-	-	-	-	-	-	-
6	0,19	-	-	-	-	-	-	-	-
Strategico	0,00	-	-	-	-	10	5	30	45
Media	3,12	7,62	7,07	21,01	35,70	17,52	15,15	27,58	60,25

10 Stima degli effetti del piano

La stima degli effetti ambientali riguarda la definizione e la valutazione degli impatti e delle azioni proposte dal piano. Per tale stima vengono proposti metodi diversi, che possono essere basati su considerazioni qualitative o sull'applicazione di modelli logici e matematici.

10.1 Analisi qualitativa

Per il comune di Susegana viene innanzitutto proposto un metodo qualitativo, attuato analizzando gli effetti di ogni linea d'azione del piano sulle diverse componenti fisiche, ambientali e paesaggistiche e socio-economiche. In questo modo la valutazione consente di non escludere a priori aspetti che presi singolarmente potrebbero risultare non significativi, ma che nel complesso di un'alternativa di piano possono risultare rilevanti.

L'impatto delle azioni sulle componenti sarà tanto più elevato quanto più elevata è la sensibilità della stessa componente e quanto più elevato è il livello della pressione.

In particolare, nella valutazione degli impatti è stato valutato se l'azione comporta effetti diretti o indiretti, effetti ad area locale o ad area vasta e se gli effetti hanno probabilità di manifestarsi alta o bassa.

Gli impatti sono classificati, quindi, secondo la seguente scala di misura.

	Impatti positivi diretti
	Impatti positivi indiretti
	Impatti sia positivi che negativi
	Impatti neutri
	Impatti negativi

Si fornisce anche una valutazione complessiva di ciascuna azione, ottenuta tramite una valutazione ponderata, che esprime una sintesi complessiva di ciascun impatto. Per tale valutazione complessiva ci si è avvalsi della seguente classificazione:

+	Azione positiva
0	Azione neutra
-	Azione negativa
+/-	Azione sia positiva che negativa

SISTEMA FISICO			Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Ambiente	Paesaggio	Sistema insediativo	Sistema viabilistico	Agenti fisici	Società	Sistema economico	Patrimonio storico e culturale	VALUTAZIONE COMPLESSIVA		
OBIETTIVI		AZIONI														
FIS.1	Diminuzione dell'impatto inquinante sui centri urbani di Ponte della Priula, Susegana e Colfosco	1	Sgravio dei centri urbani dal traffico di attraversamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità per alcuni tratti limitati ed rinforzo di quelli esistenti												+	
FIS.2	Creazione fasce di mitigazione	2	Creazione di fasce boscate con particolare riferimento ai bordi delle zone industriali												+	
		3	Valorizzazione dal punto di vista ambientale delle aree agricole interessate dalla presenza di infrastrutture esistenti o in progetto													+
FIS.3	Valorizzazione delle fasce di pertinenza dei principali corsi d'acqua	4	Tutela delle formazioni lineari presenti lungo gli argini del torrente Ruio e del canale Piavesella												+	
		5	Valorizzazione delle aree agricole a ridosso del torrente Crevada													+
		6	Tutela e valorizzazione degli ambiti golenali del Piave													+
FIS.4	Promozione della delocalizzazione delle attività improprie	7	Delocalizzazione delle attività produttive presenti all'interno dell'alveo del Piave												+	
FIS.5	Salvaguardia del territorio dal punto di vista geologico e idrogeologico	8	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità geologica dei terreni, nonché quelle soggette a particolare dissesto												+	
		9	Riduzione dei rischi per gli interventi in relazione alle diverse classi di compatibilità idraulica dei terreni													+
		10	Assicurare l'efficienza delle opere di difesa idrogeologica (argine di prima difesa del Piave)													+
		11	Assicurare che le nuove urbanizzazioni non producano un incremento dei coefficienti di deflusso e i coefficienti idrometrici, incompatibili con le capacità della rete scolante													+

SISTEMA AMBIENTALE			Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Ambiente	Paesaggio	Sistema insediativo	Sistema viabilistico	Agenti fisici	Società	Sistema economico	Patrimonio storico e culturale	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	
OBIETTIVI		AZIONI													
AMB.1	Riduzione della frammentazione ambientale	12	Attuazione di specifici interventi di mitigazione dell'impatto ambientale, di ripristino delle condizioni di permeabilità e di efficienza delle barriere (varchi, ponti ecologici, ecodotti)											+	
		13	Salvaguardia e valorizzazione delle aree SIC e quelle classificate come Stepping Stone, riducendone l'isolamento, attraverso la realizzazione dei corridoi di connessione con la rete ecologica locale e territoriale												+
AMB.2	Incremento della qualità delle superfici a valore ambientale, mediante specifiche azioni di naturalizzazione, riducendo contemporaneamente la pressione antropica sul territorio	14	Qualificazione dei bordi dei centri urbani verso le aree di interesse paesaggistico											+	
		15	Qualificazione del bordo del costruito lungo il torrente Ruio quale nuovo bordo del sistema insediativo nonché fascia di separazione con l'area agricola sottostante												+
		16	Classificazione dell'area collinare come invariante di natura agricola												+
		17	Tutela dell'integrità dello spazio agricolo e promozione di tecniche agronomiche sostenibili												+
		18	Previsione della creazione di un'area Parco nell'area tra Colfosco ed il Piave												+
AMB.3	Tutela e valorizzazione dei siti della rete Natura 2000	19	Valorizzazione delle aree agricole attorno alle aree SIC attraverso la creazione di fasce tampone											+	
		20	Incentivazione della delocalizzazione o conversione delle attività improprie o inquinanti presenti all'interno o in prossimità delle aree SIC											+	
AMB.4	Tutela dei corridoi ecologici	21	Individuazione dei corridoi ecologici principali e di connessione tra le aree naturali relitte											+	
		22	Definizione delle misure finalizzate al ripristino della continuità dei corridoi ecologici limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione											+	

SISTEMA AMBIENTALE			Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Ambiente	Paesaggio	Sistema insediativo	Sistema viabilistico	Agenti fisici	Società	Sistema economico	Patrimonio storico e culturale	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
OBIETTIVI		AZIONI												
		23	Tutela della connessione tra l'area collinare, il Piave ed il Montello											+
		24	Tutela dei varchi presenti lungo la SP38 per mantenere la connessione con l'area collinare di San Pietro di Feletto e Refrontolo											+

SISTEMA PAESAGGISTICO			Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Ambiente	Paesaggio	Sistema insediativo	Sistema viabilistico	Agenti fisici	Società	Sistema economico	Patrimonio storico e culturale	VALUTAZIONE COMPLESSIVA		
OBIETTIVI		AZIONI														
PSG.1	Tutelare e valorizzare le eccellenze paesaggistiche presenti nel territorio comunale, aumentarne la contestualizzazione, migliorarne la percezione e fruibilità e migliorarne l'integrità	25	Mitigazione visiva e la qualificazione dei bordi del sistema insediativo lungo il canale Piavesella al confine con l'area agricola di interesse paesaggistico											+		
		26	Tutela e miglioramento delle relazioni visive tra il sistema insediativo/viabilistico e l'area collinare												+	
		27	Individuazione degli itinerari paesaggistici e dei coni visuali dell'area collinare e dell'area agricola													+
		28	Eliminazione delle presenze incongrue													+
PSG.2	Individuare i complessi monumentali ed i contesti figurativi	29	Individuazione del punto panoramico dal castello e del contesto scenografico di riferimento											+		
		30	Definizione dei contesti figurativi del Barco, del Castello di San Salvatore e dell'area collinare a nord del centro di Susegana												+	

SISTEMA TERRITORIALE		Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Ambiente	Paesaggio	Sistema insediativo	Sistema viabilistico	Agenti fisici	Società	Sistema economico	Patrimonio storico e culturale	VALUTAZIONE COMPLESSIVA	
														OBIETTIVI
TER.1	Riduzione dell'impatto della grande viabilità sui centri urbani	31	Individuazione delle bretelle di collegamento con il nuovo casello di Santa Maria										+/-	
		32	Miglioramento funzionale della rete viaria locale con la realizzazione a nuovo di alcuni tratti limitati ed il rinforzo di quelli esistenti											+/-
		33	Riqualificazione dell'asse stradale della Pontebbana e della SP 34 quali dorsali urbane											+
		34	Potenziamento della SP38 quale asse di collegamento tra il Quartier del Piave e la circonvallazione di Conegliano											+/-
TER.2	Definizione dei criteri e delle direttive per lo sviluppo produttivo e commerciale	35	Completamento dell'area produttiva										+/-	
		36	Destinazione dell'area compresa tra Via Colonna di Ponte della Priula ed il corso del fiume Piave alla realizzazione di programmi complessi											+/-
		37	Contenimento dell'inquinamento luminoso											+
		38	Promozione del risparmio energetico											+
		39	Individuazione degli ambiti per la localizzazione di grandi strutture di vendita											+
TER.3	Recupero dei tessuti edilizi degradati, degli edifici incongrui e delle aree produttive	40	Riconversione funzionale delle aree produttive non ampliabili										+	
		41	Qualificazione del fronte degli affacci sulla Pontebbana attraverso processi di densificazione e miglioramento qualitativo											+
		42	Riconversione dell'area Cartopiave da ripensare anche in funzione della localizzazione della nuova stazione della SFMR											+
		43	Riconversione delle attività produttive incongrue presenti nel centro di Colfosco e lungo la SP 34											+
TER.4	Completamento dei centri abitati irrobustendo il tessuto edilizio del sistema	44	Nuove espansioni del sistema insediativo di Susegana e dei centri minori a completamento del bordo urbano e completamento dei vuoti										+/-	

SISTEMA TERRITORIALE				Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Ambiente	Paesaggio	Sistema insediativo	Sistema viabilistico	Agenti fisici	Società	Sistema economico	Patrimonio storico e culturale	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
OBIETTIVI		AZIONI													
	insediativo esistente														
TER.5	Recupero e riqualificazione ambientale delle porzioni del territorio localizzate in area golenale e soggette ad alterazione	45	Spostamento delle residenze e delle attività produttive presenti all'interno del greto del Piave ricorrendo ad incentivi legati al credito edilizio												+
TER.6	Contenimento del consumo di suolo	46	Definizione di limiti specifici alla sottrazione di suolo agricolo												+

SISTEMA SOCIALE				Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Ambiente	Paesaggio	Sistema insediativo	Sistema viabilistico	Agenti fisici	Società	Sistema economico	Patrimonio storico e culturale	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
OBIETTIVI		AZIONI													
SOC.1	Incremento della densità territoriale	47	Incremento della densità territoriale entro limiti definiti di densità edilizia												+/-
SOC.2	Miglioramento della dotazione di servizi	48	Miglioramento della dotazione di servizi mediante l'innalzamento degli standard per abitante insediato, diverso ed articolato per ATO e la nuova localizzazione d'attrezzature di notevole rilevanza e luoghi destinati a funzioni diverse												+/-
		49	Mantenimento e valorizzazione dei servizi presenti nelle diverse frazioni (scuole, attrezzature sportive o per il tempo libero, luoghi d'aggregazione)												+

10.2 **Analisi quantitativa**

Per svolgere una valutazione quantitativa degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano è stato applicato il metodo chiamato "*map overlay*", attraverso il quale vengono individuati gli effetti delle azioni del piano tramite sovrapposizione cartografica.

Di seguito si riportano le carte di sintesi della criticità, della pericolosità e del rischio del territorio comunale di Susegana per le situazioni ante e post piano.

Carta della criticità ambientale-paesaggistica

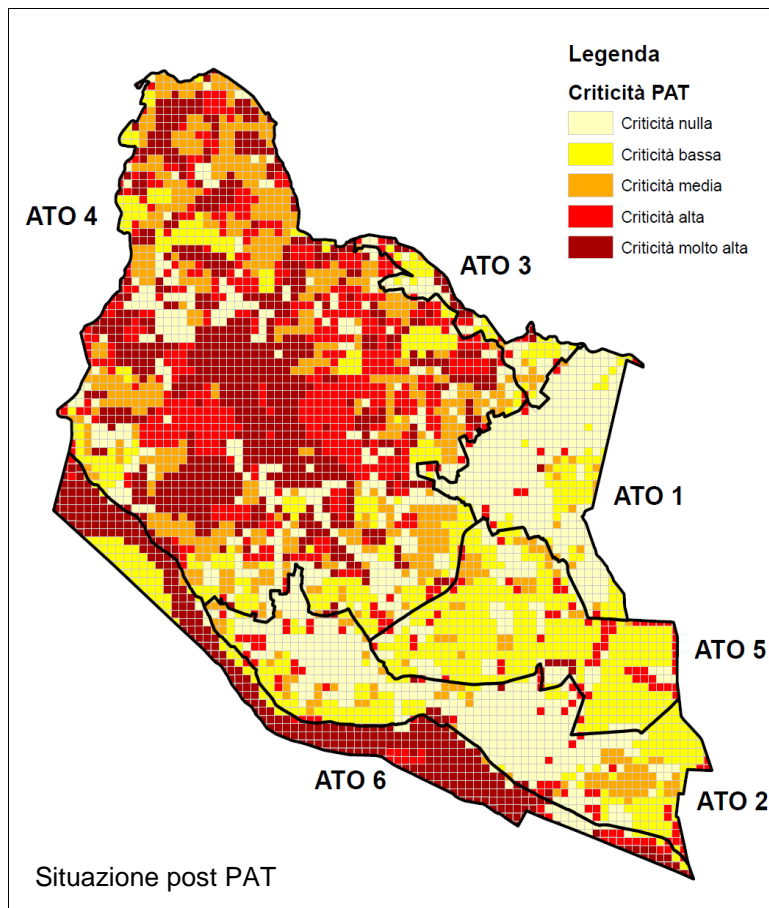
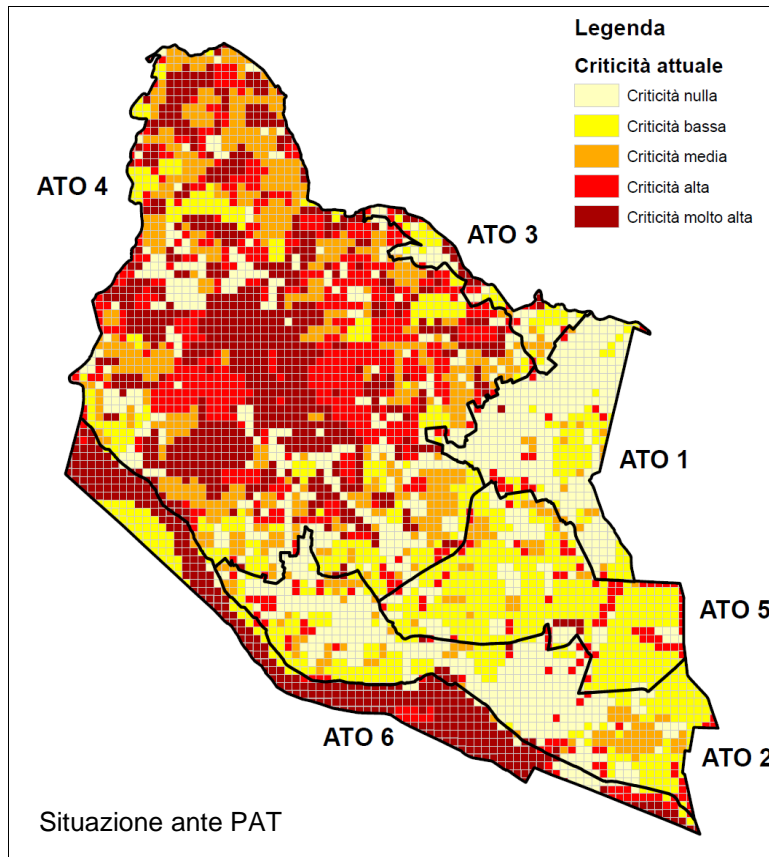
Con questa carta si sono descritte le zone del territorio maggiormente sensibili e che, in ragione della propria fragilità, possono subire delle alterazioni significative in seguito al concretizzarsi delle azioni previste dagli strumenti di pianificazione territoriale.

La situazione della criticità paesaggistica e ambientale del territorio di Susegana rimane pressoché immutata dopo l'attuazione delle azioni del PAT.

Come si può notare i valori medi di criticità rimangono pressoché invariati nei diversi ATO.

I cambiamenti del grado di criticità sono dovuti essenzialmente alla nuove aree di espansione urbana, produttiva e viaria; tali interventi riducono il valore della criticità ambientale in quanto le nuove destinazioni d'uso hanno sia un valore ambientale che una vulnerabilità più bassi rispetto alle attuali.

Grazie alle azioni di tutela degli ambiti di pregio ambientale e paesaggistico sviluppate dal PAT, le cenosi forestali, le aree prative ed il corso del Piave si mantengono inalterati, perciò sono ancora caratterizzate da valori elevati.

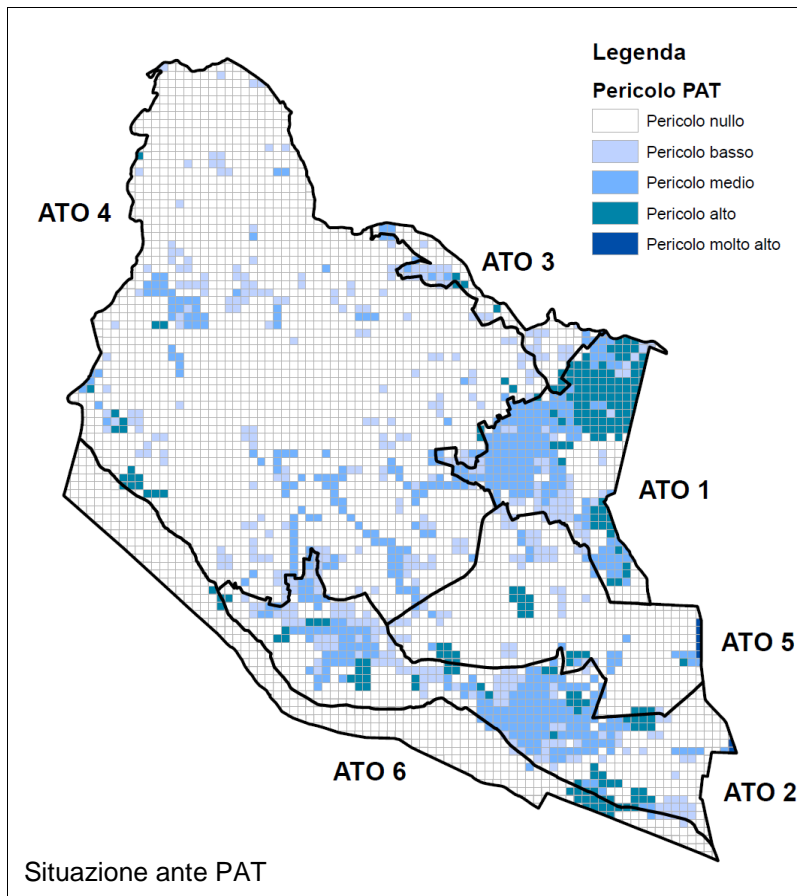
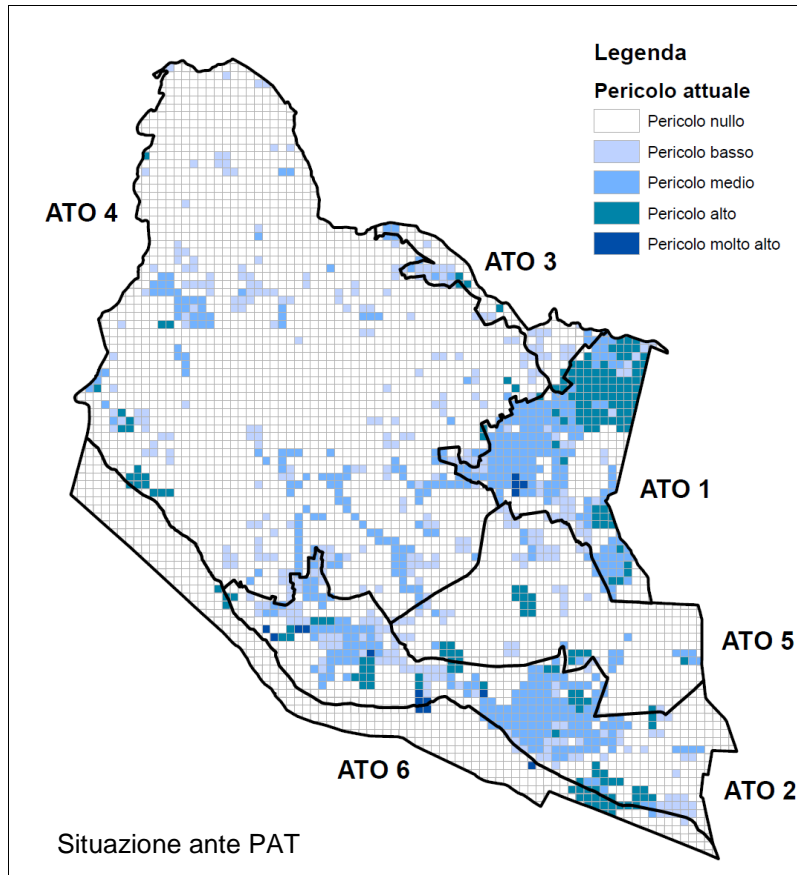


Carta della pericolosità

Questo passaggio permette di determinare quali sono le zone caratterizzate da maggiore pericolosità legata ai generatori di rischio.

I generatori di rischio sono tutti i fattori, gli eventi e tutte le attività, comprese le proposte di pianificazione, in grado di provocare cambiamenti nella struttura e nella funzionalità di un sistema ecologico-ambientale e dunque di ridurre il valore di una risorsa che dovesse in qualche modo patirne.

Come si può notare dalle immagini che seguono, l'attuazione delle azioni previste dal PAT non provoca variazioni della pericolosità in corrispondenza degli ambiti collinari. Si nota invece una diminuzione della pericolosità in ambito fluviale in ragione della prevista delocalizzazione delle attività produttive presenti in alveo del Piave. Anche la pericolosità determinata dalla presenza della Pontebbana viene ridotta dalle azioni di piano in vista della realizzazione delle nuove bretelle di collegamento viario che fanno tuttavia aumentare il livello nella parte est del territorio lungo il confine con Santa Lucia di Piave.



Carta del rischio

Dal prodotto della Carta della pericolosità per la Carta delle Criticità paesaggistico-ambientali del territorio, si ottiene la Carta del rischio. Il confronto tra il rischio ante e post piano, fornisce delle indicazioni riguardo gli effetti ambientali del PAT stesso.

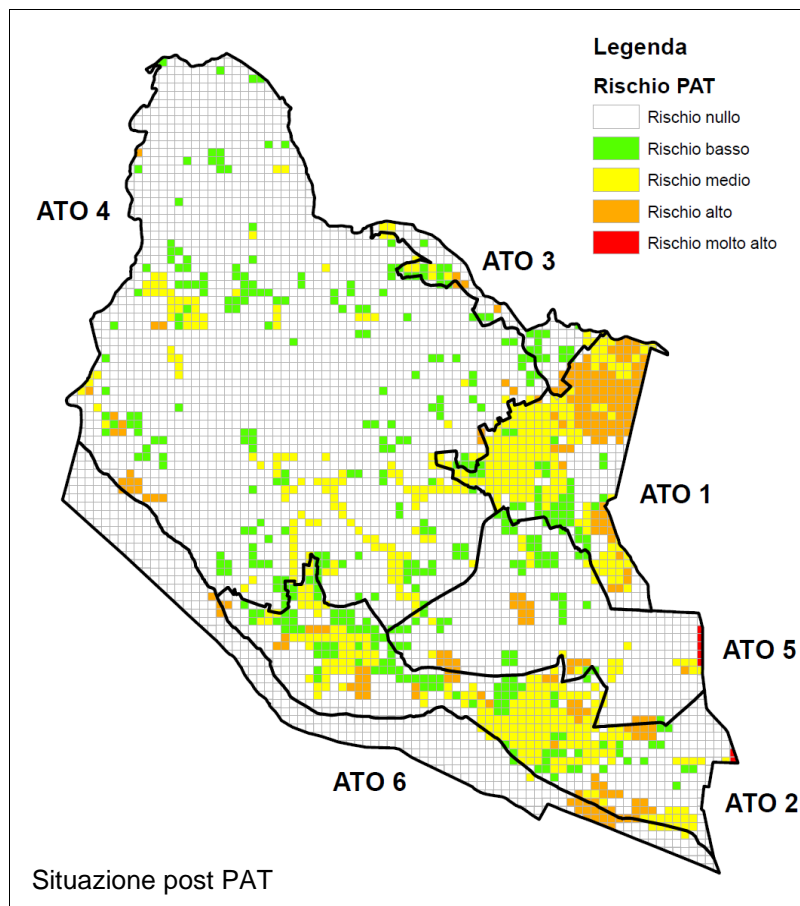
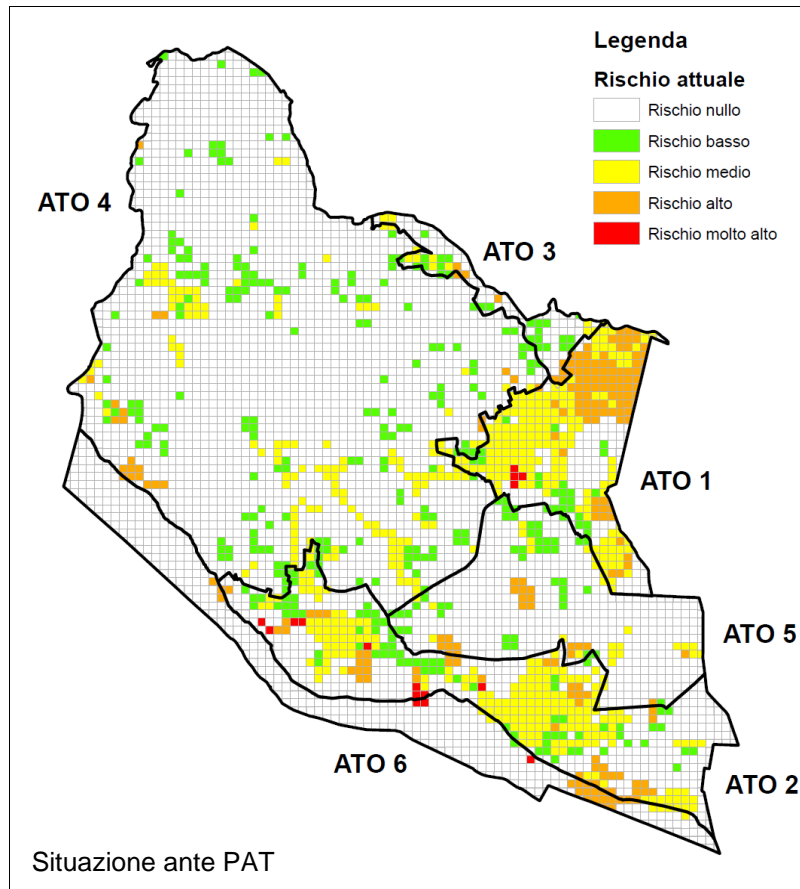
Anche in questo caso i risultati sono stati riclassificati in cinque classi ed ogni cella è caratterizzata da un punteggio di rischio variabile da “*Rischio assente*” a “*Rischio molto alto*”.

In linea di principio si può sostenere che nelle celle in cui il rischio appare modesto le risorse naturali sono stabili e potrebbero tollerare interventi antropici a bassa pericolosità.

Dopo l'attuazione del PAT la Postumia e la SP34 comporteranno una fonte di rischio meno elevato, dal momento che i flussi di traffico si sposteranno sulle nuove infrastrutture. Le stesse, tuttavia, diventa un elemento di rischio per le componenti ambientali e paesaggistiche del territorio di Susegana. Come già detto si tratta però di un progetto a scala sovraordinata, necessario per lo sviluppo del comune.

Dovrà comunque essere verificato l'utilizzo di appositi sistemi di mitigazione degli impatti a carico dell'ambiente e del paesaggio e, se questi non fossero presenti, prevederne di precisi nel Piano degli Interventi.

In ambito golenale si segnala la diminuzione del livello di rischio in ragione della delocalizzazione delle attività improprie, mentre in ambito collinare le fonti di rischio maggiore sono rappresentate dalle infrastrutture viarie, dall'edificato e da alcune attività produttive presenti lungo la SP34.



10.3 Valutazione delle azioni di piano

Nella valutazione sono state approfondite le analisi riferite agli ambiti di trasformazione strategici principali, e che possono avere maggiori ricadute sull'ambiente. In particolare è stata verificata la coerenza dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e strategie del PAT, nonché rispetto il quadro pianificatorio vigente, oltre alle possibili alterazioni in riferimento alle componenti ambientali ed elementi più prossimi alle aree d'intervento. Questa fase ha permesso di esprimere un giudizio in riferimento alle sensibilità ambientali presenti, proponendo anche interventi di mitigazione o inserimento ambientale, che dovranno essere approfonditi in sede di attuazione del piano.

Le valutazioni hanno riguardano gli ambiti desumibili dalla Tav 4 – Trasformabilità del PAT. Si riporta una scheda di raffronto tra gli areali di trasformazioni previsti da PAT e le ZTO del vigente PRG.

Ambito	tipo	ZTO
P1	espansione produttiva	D4/432
P2	espansione produttiva	D2.1/439
P3	espansione produttiva	D4/D04
P4	espansione produttiva	D4/D03
P5	espansione produttiva	DA PAT
P6	espansione produttiva	D2.1/D02
R1	espansione residenziale	C2.1/C41
R2	espansione residenziale	C2.1/C42
R3	espansione residenziale	C2.1/620
R4	espansione residenziale	C2.1/C43 - 291 - 442
R5	espansione residenziale	C2.1/283 - C44
R6	espansione residenziale	C2.1/364a-b - C46 - C62
R7	espansione residenziale	C2.1/C47
R8	espansione residenziale	C2.1/C72
R9	espansione residenziale	C2.1/C848
R10	espansione residenziale	C2.1/718-C66-C53-C54-C63
R11	espansione residenziale	C2.1/9
R12	espansione residenziale	C2.1/93
R13	espansione residenziale	C2.1/123
R14	espansione residenziale	C2.1/C56-C57-C58-C59
R15	espansione residenziale	C2.1/C60
R16	espansione residenziale	C2.1/175-229
R17	espansione residenziale	C2.1/C40-C65
RF1	riconversione funzionale	D1.1/512
RF2	riconversione funzionale	D1.1/510
RF3	riconversione funzionale	D3/5
RF4	riconversione funzionale	D1.2/212/225/230
RF5	riconversione funzionale	D1.2/135
RF6	riconversione funzionale	D1.2/244
RF7	riconversione funzionale	D1.2/142-190
RF8	riconversione funzionale	-
RI1	riqualificazione e riconversione	D1.3/57
RI2	riqualificazione e riconversione	D1.3/749
RI3	riqualificazione e riconversione	-

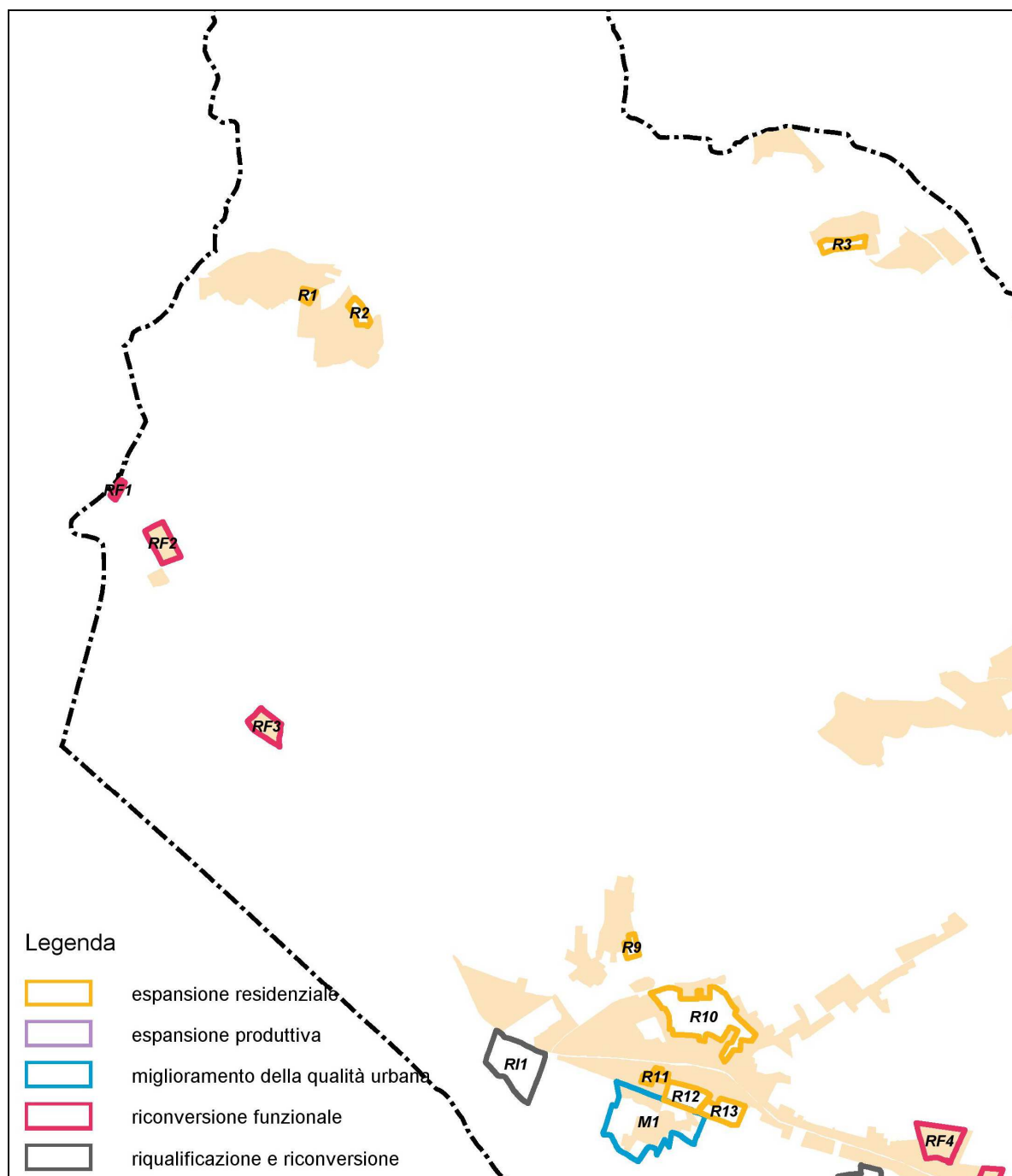


Figura 10-1. Individuazione degli ambiti d'intervento (area Ovest)

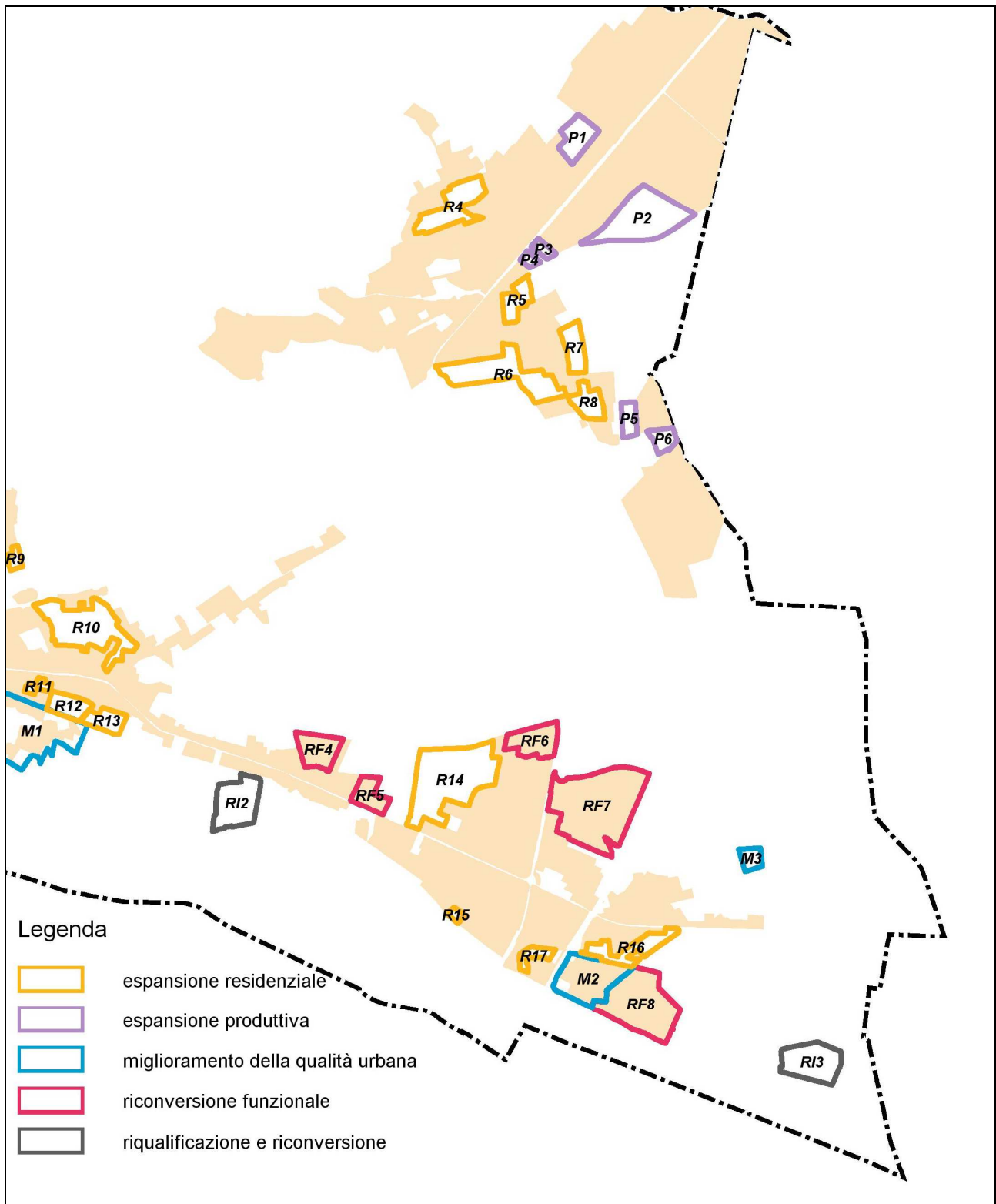


Figura 10-2. Individuazione degli ambiti d'intervento (area Est)

Le analisi svolte hanno evidenziato la compatibilità e la sostenibilità degli interventi specificando, per alcuni particolari contesti, i limiti entro i quali sia possibile attuare quanto previsto dal PAT senza che si vengano a

creare situazioni critiche o non sostenibili definendo quali siano gli usi coerenti con l'assetto del PAT e con il contesto locale.

Per gli ambiti di riqualificazione e riconversione, trattandosi di interventi che dovranno essere definiti in modo specifico, verificate le modalità di attuazione, funzioni insediabili e caratteristiche degli interventi, in termini di messa in sicurezza del sistema e riqualificazione di aree sensibili e di pregio, si ritiene necessario sottoporre tali trasformazioni ad approfondimenti valutativi in sede di definizione degli interventi (specifica specifica verifica di assoggettabilità VAS). In questa fase le azioni sono state valutate pienamente coerenti con le strategie del PAT e i principi di sviluppo sostenibile.

10.4 Sintesi degli effetti di Piano

Dalle analisi svolte, si evince che le azioni del PAT non comportano effetti negativi significativi a carico delle componenti ambientali del territorio comunale.

Per quanto riguarda gli effetti prevedibili in relazione alle strategie del PAT, si considera come tutte comportino effetti migliorativi rispetto alla situazione attuale, sia per quanto riguarda i caratteri legati al sistema naturalistico-paesaggistico sia in quanto al sistema socio-economico. Si tratta di esiti che potranno essere percepiti su distanze temporali differenti, in particolare per quanto riguarda la componente naturalistica.

Alcune scelte legate alla componente socio-economica, oltre agli effetti positivi, potranno determinare delle ricadute negative sulle componenti ambientali e paesaggistiche.

Sia dall'analisi qualitativa che quantitativa è stato rilevato che alcuni impatti possono verificarsi con l'attuazione delle **opere infrastrutturali** previste (alternativa alla Pontebbana e potenziamento della SP38 Francesco Fabbri), riconducibili alle azioni n. 1, 31, 32, 33 e 34. Gli impatti derivano principalmente dall'occupazione di suolo e dall'effetto di frammentazione e di interruzione della continuità del paesaggio rurale.

Tuttavia le azioni strategiche di riqualificazione del sistema viario territoriale sono recepite positivamente dal PAT, in quanto determinano degli effetti positivi sia sulla crescita sociale e culturale, sia sull'economia. Inoltre la realizzazione della nuova viabilità permette una riduzione del carico di traffico, e quindi di inquinamento e di rumore, in corrispondenza della Pontebbana e della SP 34.

Ulteriori trasformazioni potranno derivare dalla realizzazione delle **nuove aree a destinazione residenziale e produttiva** (azioni n. 35, 44, 46 e 47) e **dallo sviluppo delle aree a servizi** (azioni n. 48 e 49).

L'espansione delle aree residenziali si può considerare, nel complesso, ad impatto nullo in quanto, nonostante ci sia l'occupazione di suolo attualmente non edificato, il PAT prevede nuove aree insediative solamente in adiacenza agli attuali centri abitati, evitando quindi delle espansioni incoerenti rispetto alla tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente.

Inoltre è importante evidenziare che il PAT conferma tutte le espansioni già previste dal PRG vigente ed aggiunge una sola area di espansione insediativa a prevalente destinazione produttiva e commerciale a completamento della zona industriale a sud-est di Susegana. Va considerato che si tratta una scelta fatta in coerenza con la pianificazione sovraordinata (il PTCP individua tali aree produttive come ampliabili).

Le aree per servizi considerate (parcheggi, impianti sportivi ed aree gioco per i bambini) prevedono solamente una riorganizzazione dell'esistente ed il completamento e riempimento dei vuoti urbani.

Per quanto riguarda le **aree di urbanizzazione consolidata** (azioni 35, 39, 40, 41, 42) il PAT prevede la possibilità di attuare interventi edilizi utili al consolidamento e miglioramento del tessuto urbano, attraverso nuova edificazione, manutenzione e riqualificazione edilizia e urbana. Questo comporta la possibilità di intervenire sia su singoli edifici che su parti più ampie, ricorrendo laddove sia necessario, a strumenti attuativi non già indicati all'interno del PAT. Trattandosi di spazi urbani, caratterizzati da una presenza significativa e strutturata di edificato, e delle relative opere urbanistiche e infrastrutturali, l'attuazione di tali possibilità si ritiene compatibile con il contesto, non andando ad alterare le funzioni e destinazioni d'uso esistenti, ma anzi migliorando la qualità urbana, edilizia e di riflesso della vita.

Per le funzioni produttive il PAT differenzia gli spazi interessati da realtà, che per le loro caratteristiche e contesto, sono ampliabili, rispetto a quelle che non sono ampliabili e che anzi dovranno, in futuro, essere soggette ad interferenti di riconversione. Tale suddivisione avviene in recepimento di quanto indicato dal PTCP di Treviso.

Per le realtà produttive ampliabili (**ambiti a destinazione produttiva confermata**), si evidenzia come si tratti delle aree di maggiore significatività economica del tessuto locale, che trovano la loro funzionalità all'interno di un sistema sovracomunale. In tal senso lo sviluppo di queste realtà è elemento di crescita e sviluppo economico sia su scala locale che più ampia.

L'altra tipologia indicata è quella destinata alla localizzazione delle **grandi strutture di vendita**. Si tratta del tessuto che si sviluppa lungo la SS 13, a nord e sud, in attuazione degli obiettivi del PAT di dare una nuova immagine e qualità al sistema della "strada mercato" della Pontebbana. L'obiettivo di dare maggiore identità e qualità si articola attraverso il recupero e la riqualificazione del tessuto esistente, con effetti quindi migliorativi in termini percettivi e rafforzamento dell'attrattività commerciale, con ricadute quindi all'interno delle componenti socio-economiche locali e del territorio limitrofo.

Le azioni legate al miglioramento della qualità della struttura insediativa, in particolare gli **ambiti di riqualificazione e riconversione** (riconducibili alle azioni n. 7, 20 e 45) e le **aree per il miglioramento della qualità urbana** (azioni n. 48 e 49), mediante interventi di riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e riqualificazione e riordino degli spazi aperti, agiscono in modo differenziato in considerazione dei singoli ambiti all'interno dei quali si localizzano gli interventi. In sintesi, se da un lato questo appare migliorativo sotto il profilo della qualità urbana, in termini estetici e di servizi per la collettività, dall'altro comporta la rimozione di attività produttive qui insediate. In tal senso si evidenzia un aspetto di limitazione dell'assetto socio-economico. Va evidenziato come si tratti di un'azione non mitigabile, ma soprattutto non

reversibile, andando di fatto a rimuovere una situazione reale. Tuttavia la ricollocazione delle stesse in aree più consone, come le aree di sviluppo produttivo, assicura il proseguo delle attività all'interno di spazi che presentano un minor livello di sensibilità ambientale e una maggiore funzionalità data dalla presenza di infrastrutture e servizi capaci di supportare la produzione.

Per quanto riguarda l'**edificazione diffusa** (azioni di piano n. 44, 46 e 47), il PAT ne promuove il riordino e la valorizzazione e prevede che all'interno dei perimetri individuati possano essere autorizzati interventi di nuova edificazione. Si tratta pertanto di interventi edilizi di limitata entità, che comportano un carico antropico estremamente ridotto e alterazioni del contesto del tutto contenute, e quindi incapaci di alterare le dinamiche e gli assetti ambientali locali.

Anche l'ambito che il piano destina alla realizzazione di **programmi complessi**, ovvero l'area Grigolin situata nella porzione sud-est del territorio comunale (valutato attraverso le azioni di piano n. 1, 7, 20, 36, 40 e 45), nel complesso genera effetti sia positivi che negativi: positivi dal punto di vista del sistema insediativo e socio-economico, legati all'indotto socio-economico che ne deriva, negativi dal punto di vista delle componenti ambientali, in quanto all'interno delle aree individuate si verifica l'occupazione di superfici attualmente utilizzate a scopi agricoli, con potenzialità di carattere ambientale, data la collocazione. Tuttavia va evidenziato che gli interventi sono sempre pensati nell'ottica dell'attenzione nei confronti degli aspetti ambientali e paesaggistici. La scelta del PAT di prevedere un intervento complessivo e coordinato è quindi coerente non solo con i principi generali del piano stesso, ma anche con le esigenze di tutela e sviluppo ambientale del territorio.

Secondo il principio di precauzione, in considerazione della sensibilità e vulnerabilità dell'ambito, e del fatto che al momento non si dispone di sufficienti informazioni, i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS in fase di definizione dello strumento attuativo stesso.

Le rimanenti azioni del PAT non comportano effetti negativi, in quanto riguardano principalmente obiettivi di prevenzione e tutela, oppure di valorizzazione e rigenerazione dell'esistente.

11 Misure di mitigazione e compensazione

In base alle indicazioni che emergono dalle valutazioni svolte precedentemente, attraverso un'analisi accurata di quelle azioni che evidenziano impatti negativi, possono essere individuate misure di mitigazione e di compensazione.

Per azione di mitigazione si intende un'opera che è in grado di ridurre al massimo i danni agli habitat ed alle specie. In questo caso si accetta che un certo impatto negativo si possa verificare, ma al tempo stesso si opera affinché questo sia ridotto o minimizzato quanto più possibile.

Le azioni di compensazione sono invece quelle che operano per riequilibrare il valore ambientale di una data area, in particolare rimpiazzando gli habitat distrutti o danneggiati da una determinata opera, ripristinandone

altri con caratteristiche equivalenti in un'area vicina. In pratica si tratta di compensare il danno che non può essere evitato o mitigato.

La sintesi delle misure di mitigazione e compensazione previste per il PAT di Susegana è riportata nella tabella che segue. Vengono indicate anche le Norme Tecniche di Attuazione di riferimento e la funzione svolta da ciascun intervento.

Campo di applicazione	Interventi di mitigazione	NTA	Funzione
Opere viarie	Piantumazione di margine	Art. 7	mascheramento
			inserimento paesaggistico
			continuità ecologica
			abbattimento dell'inquinamento
			mantenimento della stabilità dei suoli
	riduzione dei disturbi acustici		
Barriere antirumore	Art. 7	riduzione dei disturbi acustici	
Nuova edificazione	Ricomposizione vegetale	Art. 9	inserimento paesaggistico
			mantenimento della stabilità dei suoli
Interventi idraulici	Piantumazione di sponda	Art. 7	inserimento paesaggistico
			continuità ecologica
			mantenimento della stabilità dei suoli

12 Monitoraggio

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione. La Legge Regionale 11/2004 indica infatti nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento più appropriato per il monitoraggio del piano durante il periodo in cui resta in vigore.

La definizione dei punti di monitoraggio dovrà essere sviluppata in seguito alla determinazione specifica delle trasformazioni, contenuta all'interno dei P.I.

Di seguito si individuano gli indicatori considerati utili per un corretto monitoraggio dello stato dell'ambiente, tenendo in considerazione le caratteristiche specifiche del contesto di Susegana. La scelta degli indicatori è stata guidata dai principi di semplificazione e coerenza. L'attivazione di ulteriori indicatori di dettaglio potrà essere avviata in fase di attuazione del piano, qualora insorgano situazioni particolari o, sulla base di valutazioni di maggior dettaglio, si rilevi la necessità di approfondire alcuni temi.

componente	n	indicatore	DPSIR	unità di misura	fonte	aggiornamento
aria	1	PM10	P	µg/mc	ARPAV	annuale
	2	CO	P	µg/mc	ARPAV	annuale
	3	CO2	P	µg/mc	ARPAV	annuale
	4	SOx	P	µg/mc	ARPAV	annuale
	5	NOx	P	µg/mc	ARPAV	annuale
acque superficiali	6	LIMeco	S	classe	ARPAV	annuale
	7	SACA	S	classe	ARPAV	annuale
	8	capacità depuratori	R	Abitanti Equivalenti	ente gestore	annuale
	9	popolazione connessa rete idrica	R	utenze	ente gestore	annuale
	10	popolazione connessa rete fognaria	R	utenze	ente gestore	annuale
acque sotterranee	11	SCAS	P	classe	ARPAV	annuale
	12	nitrati	P	mg/l	ARPAV	annuale
	13	pesticidi	P	mg/l	ARPAV	annuale
suolo	14	uso del suolo	R	ha - %	Comune	annuale
	15	aree soggette pericolosità idraulica (zone soggette a esondazione, zone a deflusso difficoltoso)	S	ha - %	Regione / Comune	annuale
	16	aree soggette pericolosità geologica (zone a condizione)	S	ha - %	Regione / Comune	annuale
	17	superficie impermeabilizzata	I	mq - %	Comune	annuale
salute pubblica	18	quantità rifiuti prodotti	P	t/anno	ARPAV	annuale
	19	% raccolta differenziata	R	%	ARPAV	annuale
demografia	20	n° abitanti	S	n	Comune	annuale
	21	saldo naturale	S	n	Comune	annuale
	22	saldo sociale	S	n	Comune	annuale
	23	densità abitativa	S	ab/ha	Comune	annuale
	24	n° famiglie	S	n	Comune	annuale
società	25	n° alloggi totali	S	n	ISTAT/Comune	annuale
	26	n° alloggi occupati	S	n - %	Comune	annuale
	27	tasso di occupazione	S	n	Comune	annuale
	28	imprese locali	S	n	Comune	annuale
	29	consumi da fonti rinnovabili	R	kwh	Comune	annuale
	30	standard procapite	R	mq/ab	Comune	annuale
fauna	31	habitat	R	mq - ha	Regione / Comune	annuale
	32	rete ecologica	R	mq - ha	Regione/Comune	annuale
flora	33	zone boscate	S	mq - ha	Regione / Comune	annuale
	34	rete ecologica	S	mq - ha	Regione/Comune	annuale

Con riferimento alla definizione dello stato ambientale del territorio comunale, si ritiene opportuno approfondire il tema relativo all'attività di monitoraggio dell'impianto di stoccaggio sotterraneo di gas naturale di Collalto che sono state prescritte alla Società Edison Stoccaggio nella comunicazione dell'esito della verifica trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale (prot DSA – 2009 – 0006991 del 19/03/2009).

Nonostante l'intervento di *Ampliamento della centrale di trattamento e compressione dello stoccaggio di gas nel giacimento "Collalto"* non rientri tra le competenze del PAT, il quale lo recepisce e ne assicura la compatibilità e coerenza, si ritiene necessario approfondire alcuni aspetti, in particolare in relazione alle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, considerate rilevanti per la caratterizzazione dello stato ambientale del Comune. Esse riguardano, tra le altre, le attività di monitoraggio/controllo ed obblighi/divieti che la Società proponente è tenuta a rispettare, concordando con ARPAV le modalità di dettaglio.

In sede di monitoraggio del piano, in relazione alle specifiche scelte che saranno definite in fase di monitoraggio della fase attuativa del PAT, si ritiene necessario che i dati relativi al monitoraggio puntuale dell'attività siano recepiti, ad integrazione, all'interno del Piano di Monitoraggio. In tal senso, fermo restando quanto dovrà essere obbligatoriamente sviluppato dalla Società proponente, il monitoraggio dello stato dell'ambiente di livello comunale, una volta individuati i propri indicatori nonché le modalità di gestione dei dati e aggiornamento degli stessi, potrà far propri i dati ritenuti significativi (ad esempio qualità dell'aria, microrilievi, rumore...), quali parametri utili a determinare la qualità locale. Si tratterà quindi di dati necessari per la lettura integrata dei fenomeni puntuali, ma connessi all'assetto comunale complessivo. Sarà quindi utile concordare tempi e modi di aggiornamento dei dati, e caratteristiche degli stessi, in modo da poter confrontare lo stato puntuale con quello territoriale.

In via esemplificativa si riporta quanto contenuto all'interno delle prescrizioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, considerate rilevanti per la caratterizzazione dello stato ambientale del Comune¹, relativamente al sistema di monitoraggio dell'attività:

2. dovrà essere proseguito il controllo sulla subsidenza e i dati relativi dovranno essere trasmessi all'ARPA della Regione Veneto; il piano di monitoraggio delle variazioni di quota dei terreni, con oneri a proprio carico, dovrà prevedere il rilevamento GPS statico differenziale in continuo da ubicare in un sito all'interno dell'area della Centrale di Stoccaggio; il punto di controllo sarà materializzato tramite la monumentazione di un pilastro geodetico su micropalo iniettato, da utilizzarsi come base per l'antenna e la relativa piastra di messa in bolla; le misurazioni dovranno avere cadenza annuale;
3. entro sei mesi dall'entrata in funzionamento del nuovo impianto dovranno essere presentati ad ARPAV e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli esiti del monitoraggio che

¹ La numerazione fa riferimento all'elenco delle prescrizioni così come riportato nella comunicazione dell'esito della verifica trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale (U prot DSA – 2009 – 0006991 del 19/03/2009).

- Edison Stoccaggio dovrà svolgere, relativo alle emissioni fuggitive del gas ed una relazione sull'efficacia di funzionamento del termo distruttore, della candela fredda e della candela calda;
4. dovrà essere attuato un controllo in continuo della micro sismicità e i relativi dati dovranno essere trasmessi all'ARPA della Regione Veneto; tale controllo potrà avvenire con l'installazione di una rete microsismica, attraverso geofoni di precisione entro le pertinenze minerarie, collegati via cavo e via radio all'unità di registrazione; il dettaglio della rete, data la necessità di effettuare misure di precisione con strumenti sensibili ad un'ampia gamma di frequenze, sarà messo a punto con l'ARPAV; i risultati del monitoraggio dovranno essere forniti, con modalità da concordarsi, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'ARPA della Regione Veneto;
 7. viene fatto divieto assoluto di scarico di materiali lungo la scarpata sul lato Ovest, fronte Piave;
 9. riguardo al clima acustico dovranno essere fatte delle misurazioni di controllo del livello delle emissioni sonore, diurne e notturne, secondo un programma da predisporre con ARPAV;
 11. le emissioni di NO_x nell'effluente gassoso non potranno superare i limiti imposti dalla attuale normativa a prescindere dal fornitore di gas prescelto;
 14. l'illuminazione notturna dell'impianto dovrà essere realizzata in maniera tale da garantire la sicurezza senza creare disturbi o impatti negativi sull'ambiente, con opportuna orientazione dei fasci luminosi non verso l'alto;
 16. il sistema di smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere uno o più disoleatori di adeguata capienza, ovvero altri sistemi di trattamento da concordare con ARPAV, collegati alla canaletta di drenaggio, a valle di questa

La lettura dei parametri puntuali e di indicatori specifici potrà essere utile alla valutazione di dettaglio di fenomeni specifici, nell'ottica di verificare situazioni potenzialmente critiche derivanti dalla lettura degli indicatori che hanno carattere di sintesi. Allo stesso modo la lettura integrata dei valori di scala territoriale e puntuale potrà determinare il livello e l'incidenza delle singole fonti rispetto al quadro complessivo.

La precisazione sopra indicata è da ritenersi utile per tutte le attività presenti all'interno del territorio comunale che siano sottoposte ad obbligo di monitoraggio delle componenti ambientali.

Con nota prot. 311190 del 22/07/2014, la Sezione Geologia e Georisorse, ha trasmesso, per conoscenza al Comune di Susegana, la prima relazione annuale per l'anno di esercizio 2014² prodotta dall'Istituto OGS relativamente alla Rete di rilevamento sismico finalizzata al monitoraggio della sismicità naturale e microsismicità indotta presso la concessione di stoccaggio gas metano denominata "Collalto Stoccaggio" (TV). Di seguito si riportano le osservazioni conclusive della relazione:

"L'area monitorata evidenzia una sismicità che può essere classificata "molto debole".

Considerando la distribuzione spaziale e le profondità degli eventi, seppure con i limiti di errore già citati, nessuno degli eventi si colloca a distanza inferiore di 3 km dal serbatoio.

² La relazione è disponibile on line al seguente indirizzo <http://rete-collalto.crs.inogs.it/it/content/relazioni>

Neanche dal confronto tra i dati di portata e pressione forniti da Edison Stoccaggio e i tassi di sismicità stimati si rilevano correlazioni. Dunque, dai dati disponibili dopo poco più di due anni di monitoraggio, non emerge dunque alcuna connessione tra le attività di stoccaggio del gas presso la Concessione di Collalto e la sismicità rilevata. I dati relativi ai cinque mesi di rilevazione cui questa pubblicazione si riferisce (dall'inizio di novembre 2013 a fine marzo 2014) confermano perciò il quadro di sismicità e microsismicità già delineato nei precedenti rapporti (Priolo et al., 2013 e 2014a)".

I dati riportati nella documentazione riguardante l'attività di monitoraggio svolta nell'impianto di stoccaggio consentono di concludere che, allo stato attuale delle conoscenze, non sussistono situazioni di criticità associate alla sismicità dell'area che è classificata come "molto debole" e non risulta correlata alle attività di stoccaggio del gas presso la Concessione di Collalto. L'esame della documentazione consente, pertanto, di confermare la sostenibilità e la coerenza delle azioni strategiche di Piano rispetto al contesto ambientale nel quale si collocano.

13 Impronta ecologica

L'Impronta Ecologica (IE) è un indicatore sintetico introdotto da Wackernagel e Rees presso la University of British Columbia in Canada nella prima metà degli anni '90.

L'analisi dell'I.E. fornisce uno strumento di calcolo per la stima del consumo di risorse e dell'assimilazione di rifiuti da parte di una determinata popolazione umana o di una determinata economia e permette di esprimere queste grandezze in termini di superficie di territorio produttivo corrispondente.

I problemi legati al calcolo dell'Impronta ecologica sono però numerosi; il più rilevante è quello della stima dei consumi, il cui calcolo cambia significativamente in funzione dell'entità delle comunità a cui il calcolo si riferisce.

Infatti, per il calcolo dell'impronta a scala nazionale risulta abbastanza agevole valutare la quantità dei consumi, utilizzando i dati su produzione, importazione ed esportazione, mentre risulta pressoché impossibile il calcolo per le province o ancor peggio per i comuni.

Ciò premesso, si possono utilizzare le informazioni relative all'**utilizzo dei suoli** come prima informazione di sintesi in qualche modo riconducibile, su scala comunale, all'impronta ecologica.

A tal proposito viene svolto un confronto tra lo stato attuale dei suoli e lo stato dei suoli conseguente all'attuazione delle previsioni del PAT.

Con l'attuazione del PAT si determina un aumento delle superfici artificiali, in particolare del tessuto urbano residenziale e della viabilità, a discapito delle superfici agricole.

Tuttavia va rilevato che si tratta di una riduzione di aree perlopiù coltivate a seminativo, situazione regolarmente presente su tutto il territorio comunale.

Le superfici caratterizzate da un maggiore grado di naturalità, ovvero i territori boscati ed i territori agroforestali vengono interessate dagli interventi di trasformazione urbanistica solo con una percentuale molto bassa.

Cod. Corine Land cover	Tipologia	Attuale		Futuro		Variazione	
		Sup. (ha)	%	Sup. (ha)	%	Sup. (ha)	%
11200	Tessuto urbano discontinuo	1,83	0,04	1,83	0,04	0,00	0,00
11210	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	76,02	1,73	76,02	1,73	0,00	0,00
11220	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	170,45	3,87	238,96	5,43	68,51	1,56
11230	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	15,12	0,34	15,12	0,34	0,00	0,00
11300	Classi di tessuto urbano speciali	28,21	0,64	28,21	0,64	0,00	0,00
11320	Strutture residenziali isolate	103,23	2,34	103,23	2,34	0,00	0,00
12110	Aree destinate ad attività industriali	191,57	4,35	203,81	4,63	12,24	0,28
12130	Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati	35,17	0,80	42,41	0,96	7,24	0,16
12220	Rete stradale secondaria con territori associati	107,23	2,43	113,07	2,57	5,84	0,13
12230	Rete ferroviaria con territori associati	7,08	0,16	7,08	0,16	0,00	0,00
13300	Aree in costruzione	4,41	0,10	2,41	0,05	-2,00	-0,05
14100	Aree verdi urbane	28,15	0,64	23,14	0,53	-5,02	-0,11
14200	Aree destinate ad attività sportive ricreative	10,24	0,23	11,55	0,26	1,31	0,03
21100	Terreni arabili in aree non irrigue	44,26	1,00	37,58	0,85	-6,67	-0,15
21111	Mais in aree non irrigue	125,01	2,84	124,08	2,82	-0,93	-0,02
21112	Soia in aree non irrigue	22,13	0,50	17,68	0,40	-4,45	-0,10
21116	Foraggiere in aree non irrigue	17,15	0,39	17,15	0,39	0,00	0,00
21121	Cereali in aree non irrigue	54,03	1,23	41,64	0,95	-12,39	-0,28
21130	Vivai in aree non irrigue	4,19	0,10	4,19	0,10	0,00	0,00
21180	Superfici a riposo in aree non irrigue	21,30	0,48	19,98	0,45	-1,32	-0,03
21200	Terreni arabili in aree irrigue	37,83	0,86	33,70	0,77	-4,13	-0,09
21211	Mais in aree irrigue	320,22	7,27	313,95	7,13	-6,27	-0,14
21212	Soia in aree irrigue	107,73	2,45	107,73	2,45	0,00	0,00
21216	Foraggiere in aree irrigue	29,65	0,67	29,65	0,67	0,00	0,00
21221	Cereali in aree irrigue	53,87	1,22	48,43	1,10	-5,44	-0,12
21230	Vivai in aree irrigue	5,29	0,12	5,29	0,12	0,00	0,00
21241	Orticole in pieno campo in aree irrigue	0,45	0,01	0,45	0,01	0,00	0,00
21280	Superfici a riposo in aree irrigue	43,71	0,99	32,53	0,74	-11,18	-0,25
22100	Vigneti	796,83	18,09	791,72	17,98	-5,11	-0,12
22200	Frutteti	5,43	0,12	5,43	0,12	0,00	0,00
22300	Oliveti	2,02	0,05	2,02	0,05	0,00	0,00
22410	Arboricoltura da legno	12,75	0,29	12,75	0,29	0,00	0,00
23100	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	490,22	11,13	470,45	10,68	-19,76	-0,45
23200	Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	26,23	0,60	26,04	0,59	-0,19	0,00
24200	Sistemi colturali e particellari complessi	20,94	0,48	14,88	0,34	-6,06	-0,14
31100	Bosco di latifoglie	16,64	0,38	14,44	0,33	-2,20	-0,05
31136	Rovereto tipico	71,32	1,62	71,32	1,62	0,00	0,00

Cod. Corine Land cover	Tipologia	Attuale		Futuro		Variazione	
		Sup. (ha)	%	Sup. (ha)	%	Sup. (ha)	%
31152	Robinetto	325,89	7,40	324,83	7,38	-1,06	-0,02
31163	Saliceti e altre formazioni riparie	106,41	2,42	106,41	2,42	0,00	0,00
31185	Ostrio-querceto tipico	475,22	10,79	475,15	10,79	-0,06	0,00
31195	Quercio-carpinetto collinare	65,32	1,48	65,32	1,48	0,00	0,00
33210	Greti e letti di fiumi e torrenti	196,67	4,47	196,67	4,47	0,00	0,00
51110	Fiumi, torrenti e fossi	92,43	2,10	92,41	2,10	-0,02	0,00
61100	Gruppo arboreo	1,94	0,04	1,81	0,04	-0,13	0,00
61200	Filare	18,97	0,43	18,25	0,41	-0,73	-0,02
61300	Fascia tampone	13,00	0,30	12,98	0,29	-0,02	0,00
	TOT	4403,77	100	4403,77	100		

14 Valutazione di Incidenza Ambientale

Il Comune di Susegana rientra nella categoria di comuni che, in base alla delibera della Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006, devono sottoporre il proprio PAT a Valutazione di Incidenza Ambientale. Parte del comune è infatti interessato dai seguenti siti della Rete Natura 2000:

- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";
- SIC IT3240030 "Grave del Piave-Fiume Soligo-Fosso di Negrizia";
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave".

È stato preso in considerazione anche il SIC IT3240004 "Montello" che, sebbene non rientri nel territorio comunale, si trova immediatamente a sud del corso del Piave, dove sfiora i confini di Susegana passando vicino alla linea di confine col Comune di Nervesa della Battaglia.

La metodologia utilizzata per la valutazione di incidenza è stata articolata nelle seguenti fasi:

- verifica se gli interventi previsti dal PAT sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito Natura 2000;
- descrizione degli interventi previsti dal PAT, e le previsioni dei piani sovraordinati che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000;
- identificazione della possibile incidenza sul sito Natura 2000;
- valutazione della significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

In generale, in considerazione delle indagini effettuate dalla Valutazione di Incidenza Ambientale, si evince che il PAT non comporta alcuna alterazione significativa agli elementi naturalistici e non può interferire con gli habitat e/o le specie di interesse comunitario presenti all'interno dei siti Natura 2000.

Pertanto si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano.

Per l'intervento che riguarda i Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi si rimanda a specifica Valutazione di Incidenza Ambientale che dovrà essere redatta nella successiva fase di attuazione degli interventi.

15 Conclusioni

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del “Rapporto ambientale preliminare” e del “Documento preliminare” con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per poter arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità del piano.

La VAS ha avuto la possibilità di valutare e al tempo stesso concorrere alla stesura del PAT del comune di Susegana, puntando sullo scambio di informazioni, di documenti e di cartografie tra i diversi professionisti coinvolti nella stesura del PAT, i tecnici dell'Amministrazione comunale e, in parte, gli stessi uffici Regionali.

Durante la definizione delle strategie e delle azioni di piano, si è svolto un continuo dibattito sulla componente ambientale e sulla sostenibilità (economica, sociale e ambientale) dei progetti previsti. Questo continuo confronto ha quindi portato alla ricerca delle strategie migliori sia per la valorizzazione delle componenti ambientali che per la riduzione delle pressioni.

Lo strumento di pianificazione si è concentrato sulla sostenibilità ambientale, prevedendo la protezione degli ambiti di maggior pregio, mantenendo i varchi necessari alle connessioni ambientali, incentivando la realizzazione di un'edilizia sostenibile (risparmio energetico), ecc., ma anche sulla sostenibilità economica, mediante la realizzazione degli interventi mediante strumenti perequativi e l'utilizzo del credito edilizio, ecc., e sulla sostenibilità sociale, attraverso il miglioramento delle condizioni di vita, la dotazione di servizi con una qualità superiore, una maggiore sicurezza, ecc..

Questo ha portato alla redazione di un piano che, come si è visto nella fase di valutazione finale del Rapporto Ambientale, non prevede particolari azioni critiche nei confronti dell'ambiente.

Attraverso il processo di valutazione si è verificato che le azioni previste dal piano sono coerenti con gli obiettivi generali, proposti già attraverso il Documento Preliminare, ma anche con le criticità individuate.

Inoltre le azioni risultano essere coerenti con quanto stabilito dai piani sovraordinati, in particolare con quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC), dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso (PTCP) e dal Piano d'Area del Medio Corso del Piave (PAMCP).

Con il processo della VAS si è voluto capire come il PAT possa incidere sulle condizioni ambientali, sociali, economiche di Susegana nei diversi temi (acqua, suolo, aria, ecc) e sono stati segnalati eventuali accorgimenti da considerare in sede di attuazione del piano e del successivo PI, al fine di rendere sostenibili le scelte del piano stesso.

Le azioni previste direttamente dal PAT e definite più “critiche” sono state analizzate con maggior dettaglio e, in tutti i casi, è emerso come i benefici di tali azioni siano volti alla diminuzione delle criticità.

Attenzione particolare dovrà essere posta nella progettazione e realizzazione degli interventi di infrastrutturazione e nelle progettazioni delle nuove aree di espansione perseguendo le azioni di mitigazione-compensazione indicate dalla VAS (e recepite dal PAT) e effettuando un costante monitoraggio.

Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve, infatti, concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

In conclusione si ricorda che, in considerazione della sensibilità e vulnerabilità dell'ambito, e del fatto che al momento non si dispone di sufficienti informazioni, in via precauzionale per la valutazione dei *Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi* si rimanda a verifica di assoggettabilità a VAS in fase di attuazione dell'intervento.